

FRIULI NEL MONDO



Anno IX - Num. 84
Novembre 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Dovere civico

Il 6 novembre, in tutta Italia, ad eccezione di pochissime zone (fra queste, la provincia di Gorizia), si svolgeranno le elezioni amministrative. Con gli italiani in patria, sono stati chiamati ad esprimere il loro voto — da cui scaturiranno democraticamente le nuove Amministrazioni provinciali e comunali — anche i nostri connazionali all'estero.

L'importanza e il valore della consultazione popolare del 6 novembre sono di tale evidenza che non sarà necessario spender su di essi troppe parole: non v'è chi non comprenda, infatti, che dal responso delle urne dipenderanno, per un quadriennio, le sorti delle nostre città e dei nostri paesi: cioè di noi e delle nostre famiglie: delle nostre stesse aspirazioni. E sarà appena il caso di rilevare che, agli effetti del pubblico bene cui ognuno legittimamente aspira, non esiste differenza alcuna fra la metropoli di molte migliaia di anime e il Comune sperduto fra i monti che le sue anime conta in poche centinaia di unità: la posta in gioco è la stessa. Si tratta dunque di operare una scelta che comporta matura riflessione e alto senso di responsabilità: l'atto stesso del voto è partecipazione di ciascuno alla vita della comunità, perchè le Amministrazioni locali saranno quali la volontà della maggioranza le avrà liberamente indicate in una pattuglia di uomini e nell'idea da essi professata.

Noi confidiamo che saranno numerosi i nostri lavoratori emigrati che, soprattutto dagli Stati del Centro Europa, faranno ritorno in Friuli per deporre nelle urne la loro scheda. Le elezioni del 6 novembre sono per essi, oltre tutto, l'occasione di far coincidere l'espressione del proprio diritto e del proprio dovere di cittadini con la vacanza invernale in seno alle famiglie. Ma il ritorno in Friuli per le votazioni si colora di un altro importantissimo significato, che non è sfuggito ai reggitori della nostra cosa pubblica all'atto di inviare il certificato elettorale a ciascun italiano residente all'estero: l'emigrato è invitato a votare nel proprio Comune, per assicurare al proprio Comune un maggior progresso economico e sociale, perchè il paese natale lo sente parte integrante di sè, nonostante l'assenza, nonostante ogni distanza; partecipe e della vita locale e della vita nazionale. E' una riflessione, questa, che non è certo sfuggita a quanti si accingono a dar prova del loro civismo raggiungendo l'Italia e il Friuli, che sono felici e fieri di accoglierli in una circostanza particolarmente importante del loro cammino lungo la strada della democrazia, della libertà e del progresso civile.

Ad essi, ai nostri fratelli emigrati che tornano fra noi per l'esercizio d'un voto con cui testimonieranno l'attiva partecipazione alle sorti della propria terra, l'Ente « Friuli nel mondo » porge il più lieto e affettuoso saluto.



Novembre: mese della ricordanza. Il nostro pensiero ricompone il volto di tutti coloro — familiari, compagni di lavoro, amici — che ci hanno lasciati per sempre, la nostra pietà trova una preghiera per coloro che sono caduti per la Patria nell'aureola a secco d'un colpo d'arma da fuoco o dietro l'invalicabile barriera d'un campo di concentramento. Il pensiero di migliaia di italiani va a Gorizia, all'Isonzo, al Carso: quasi un miraggio del cuore, come in questa fotografia.

"Settimana sociale„ a Reggio Calabria sulle migrazioni nel mondo moderno

Dal 25 settembre al 1° ottobre si è tenuta a Reggio Calabria la 33ª « Settimana sociale dei cattolici d'Italia » sul tema « Le migrazioni interne ed internazionali nel mondo contemporaneo ». Data l'importanza della manifestazione, di carattere nazionale, cui ha partecipato una folta schiera di uomini politici, di studiosi e di ecclesiastici, e nel corso della quale è stata affrontata, da parte di illustri docenti universitari, tutta una serie di problemi di cospicuo rilievo nel settore dell'emigrazione, l'Ente « Friuli nel mondo » non poteva certo mancare di aderire al congresso attraverso la presenza del suo vice-presidente, gen. Eugenio Morra, e del suo direttore, dott. Ermete Pellizzari. E' da rilevare anche che, con i due dirigenti della nostra istituzione, nutrita è stata la partecipazione friulana alla « Settimana sociale » svoltasi nel capoluogo calabro, essendo intervenuti ad essa alcuni esponenti dell'Ufficio centrale problemi italiani all'estero, migrazione e previdenza sociale, guidati dall'on. Mario Toros di Udine, dirigente dell'Ufficio stesso: il sig. Valentino Boem, il dott. Alfeo Mizzau della Giunta diocesana di Azione cattolica, il rev. don Lorenzon e la signora Modotti del CIF, nonchè mons. Forte, di Buia, direttore dei cappellani delle Missioni del Belgio e dell'Olanda.

Le lezioni del convegno di Reggio Calabria sono state le seguenti: « La mobilità territoriale dei lavoratori nel quadro dello sviluppo economico », del prof. Francesco Vito, Magnifico Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore (Milano) e vicepresidente del Comitato permanente delle « Settimane sociali dei cattolici di Italia »: « I vari tipi di correnti e di strutture nelle migrazioni interne in Italia », del prof. Livio Livi, ordinario di Statistica nell'Università di Roma; « Gli spostamenti dalla campagna alla città per effetto dello sviluppo industriale », del prof. Osvaldo Passerini Glazel, preside della Facoltà di Agraria nell'Università di Padova; « I trasferimenti interregionali », del prof. Tommaso Salvemini, docente di Statistica, ordinario di elementi di matematica nell'Università di Roma; « La disciplina legale dell'urbanesimo » (ostacoli ed incentivi giuridici alle migrazioni), del prof. Giuseppe Auletta, preside della Facoltà di Giurisprudenza nell'Università di Catania; « Le recenti tendenze dell'emigrazione italiana », del prof. Bernardo Colombo, ordinario di Statistica dell'Università Cà Foscari (Venezia); « La circolazione della manodopera nel MEC », del prof. Giuseppe Parenti, ordinario di Statistica nell'Università di Firenze; « L'integrazione dei nuovi arrivati nella vita comunitaria », del prof. Franco Alberoni, incaricato di Sociologia nella Università cattolica del Sacro Cuore; « La preparazione generale e professionale alle migrazioni », del prof. ing. Luigi Palma, docente di organizzazione scientifica del lavoro; « L'assistenza sociale, morale e religiosa nell'ambiente di insediamento », del sac. dott. Gaetano Bonicelli, vice assistente centrale delle ACLI; « Gli emigrati cattolici in ambienti di pluralismo religioso », del sac. dott. Giovanni Battista Sacchetti, degli Scalabriniani.

Al termine del convegno è stato redatto un documento conclusivo, che — dopo una « premessa » in cui è affermato che « la giustizia sociale esige che a tutti gli uomini siano aperte risorse tali da sopperire alle loro effettive necessità e da consentire la loro elevazione in relazione all'ambiente » — esamina dettagliatamente 13 punti essenziali che — dalle considerazioni sulla preparazione culturale e sull'assistenza sociale a favore degli emigranti a quelle sulla dimensione familiare dell'emigrazione, dalle prospettive sulla qualificazione professionale al suggerimento dei compiti della comunità politica — in sostanza sintetizzano opportunamente e felicemente le relazioni in cui la 33ª « Settimana sociale » di Reggio Calabria si è articolata.

UDINE IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL SUO SINDACO

Domenica 16 ottobre, la cerimonia inaugurale dell'elettrificazione della linea ferroviaria Udine-Venezia ha avuto un inizio drammatico e doloroso: la fulminea morte del sindaco di Udine, avv. Giacomo Centazzo. Egli, nella sala di seconda classe della stazione, addobbata a festa per il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze, aveva preso la parola per porgere il saluto della cittadinanza al ministro dei Trasporti, onorevole Spataro, e si accingeva ad illustrare al rappresentante del Governo le necessità dello scalo del capoluogo del Friuli, quando si è improvvisamente irrigidito, ha alzato la testa e la mano sinistra come per allontanare da sè il microfono che il cronista della RAI sosteneva a breve distanza dalle sue labbra, ed è caduto all'indietro di schianto, battendo con la nuca contro il palco. Il sindaco Centazzo è stato immediatamente trasportato a braccia sulla sua macchina, che è sfrecciata velocissima verso l'ospedale: purtroppo, durante il percorso, egli è spirato tra le braccia del capo di Gabinetto della Questura, dott. Simone.



Il gr. uff. avv. Giacomo Centazzo, sindaco di Udine, improvvisamente scomparso il 16 ottobre.

La luttuosa notizia si è diffusa con la massima rapidità in Udine e nell'intero Friuli: e la costernazione e il cordoglio sono stati generali e profondi. Era morto un galantuomo, un benemerito della città che non lo dimenticherà mai, che gli ha tributato — due giorni più tardi — onoranze imponenti nel senso più pieno del termine. Perchè per gli udinesi egli era il sindaco buono e capace, l'amico dei poveri, l'amministratore rettissimo. Tutti ne conoscevano l'umile origine: nato a Maniago da lavoratori di modestissima condizione il 10 novembre 1887, studiò con sacrificio, sottoponendosi a mille rinunce pur di riuscire ad affermarsi. E ci riuscì: dopo esser stato istitutore presso il collegio Bertoni di Udine per poter terminare il Liceo e apprezzato cronista de « La Patria del Friuli » per intraprendere gli studi di legge all'Università di Ferrara, il suo nome venne sempre più affermandosi nel campo forense, sino a che nel 1948 la stima di tutta Udine lo chiamò ad essere il suo primo cittadino. Udine aveva compreso che l'avv. Centazzo era un uomo esemplare: un uomo dal cuore generoso e dal tratto gentile, un politico comprensivo ed equilibratore, un professionista equo ed umano. Assai giustamente il ministro Tessitori, commemorandone la figura, ha potuto dire di lui che la sua morte « lascia un vuoto incolmabile. E' un lutto grave per la cittadinanza, senza distinzione di parte politica. Con decoro e alto prestigio ha potuto sempre rappresentare la città di Udine nei suoi dodici anni di sindaco. Ha risolto infiniti problemi, e molti ne ha avviati a soluzione... Egli rimane d'esempio per le future generazioni ».

L'Ente « Friuli nel mondo », che nell'avv. Giacomo Centazzo ebbe un amico e un sostenitore (egli fu sempre presente, con la sua parola e con il suo incoraggiamento, ad ogni nostra iniziativa: il suo cuore non poteva non battere accanto al nostro, perchè egli amava quanti — come i nostri emigrati — fanno onore al Friuli lavorando e sacrificandosi) ne piange l'immatura scomparsa, e mentre ne ricorda la luminosa figura a tutti i friulani all'estero, depone sulla sua bara il fiore del ricordo perenne e porge alla famiglia le più affettuose condoglianze.

GRANDE OPERA

Windsor (Canada)

« Friuli nel mondo » ha il raro pregio di essere sempre più apprezzato: e così anche tra i non friulani, presso i quali la sua diffusione continua a ritmo crescente. Grazie a voi tutti della direzione, redazione e amministrazione che operate così intensamente per far rimanere viva in noi la fiamma della nostra Patria, e in particolare del nostro Friuli. Il Signore vi aiuti a continuare in questa grande opera, perchè senza il vostro caro giornale forse gran parte dei friulani avrebbero già dimenticato l'Italia e il focolare.

AMELIO PEZ

L'ARCIVESCOVO DI UDINE TRA GLI ITALIANI IN CANADA

Domenica 16 ottobre l'arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Zaffonato, ha concluso a Filadelfia, negli Stati Uniti, con una solenne e toccante manifestazione cui erano intervenuti numerosissimi italiani, e friulani in specie, la sua visita alle comunità dei nostri connazionali nel Nord America, e particolarmente nel Canada.

Giunto in territorio canadese, a Montreal, la sera del 20 settembre — era accompagnato da don Celso Don, e colà atteso dal « papà degli emigranti », mons. Luigi Ridolfi, il caro sacerdote cui ogni nostro corregionale all'estero ha riservato un posto di specialissimo affetto entro il proprio cuore — il Presule ha trascorso ben 25 giorni fra gli italiani che alla civiltà e al progresso dell'ospitale Nazione nordamericana hanno dato il prezioso contributo delle loro virtù di tenacia e di capacità: e sin dal giorno in cui egli ha preso contatto con la nostra gente è stato un continuo e crescente plebiscito di fede e d'affetto. Già a Montreal mons. Ridolfi aveva condotto con sè alcuni missionari italiani e un gruppetto di friulani ad attendere l'arcivescovo di Udine e a render omaggio all'ospite graditissimo e illustre: e il primo incontro con i nostri emigrati si era svolto sotto il segno della gentilezza e della grazia: nel gruppetto dei friulani c'erano tre ragazze nei caratteristici costumi della nostra terra, che gli hanno fatto dono d'un mazzo di fiori. Da quel giorno, e per tutta la durata del suo soggiorno in Canada, le manifestazioni e le attestazioni di devozione all'indirizzo dell'arcivescovo Zaffonato si sono rinnovate dappertutto, in ogni città del foltissimo itinerario, e si sono estrinsecate in sacri riti nel corso dei quali il Presule ha preso la parola per esprimere ai convenuti la propria soddisfazione e il proprio ringraziamento e per esortare tutti alla rettitudine e all'operosità, sì da non smentire le belle tradizioni di cui gli italiani e i friulani in Canada menano vanto. Parole di esaltazione e di riconoscimento, cui l'arcivescovo ha aggiunto quelle del conforto e della speranza, facendosi interprete del sentimento d'affetto dei familiari lontani. A questo proposito, anzi, è da rilevare che mons. Zaffonato, tanto a Montreal quanto ad Ottawa, così a Quebec come a Fort William e a Sudbury e a Toronto, ha raccolto messaggi dai friulani residenti in ogni città toccata dalla sua visita, per trasmetterli poi ai cari in Friuli.

Numerosi anche i contatti che l'arcivescovo di Udine ha avuto con le maggiori autorità religiose e civili: e i colloqui — sia con il Primate del Canada e arcivescovo di Quebec, mons. Roy, sia con S. E. il card. Leger, sia con i sindaci delle città maggiori e con l'azzanese sig. Umberto Badanai, deputato al Parlamento canadese — sono state improntate alla più schietta cordialità. Ma quel che più ci piace sottolineare, della riuscitissima missione fra gli emigrati italiani, è stato il calore che la presenza dell'illustre prelato ha saputo suscitare in quanti si sono accostati a lui. Ed è con particolare soddisfazione che, dalle nostre colonne, rileviamo che la manifestazione conclusiva, svoltasi a Filadelfia nella chiesa di S. Francesco di Sales, si deve a un fedele amico e collaboratore di « Friuli nel mondo », Ferdinando Primus, che ha capeggiato un Comitato appositamente costituito per le onoranze a mons. Zaffonato.

Al suo ritorno in Friuli, l'arcivescovo non ha taciuto la propria commossa ammirazione per l'imponente spettacolo di fede religiosa, di attaccamento alla Patria italiana e al dovere che da decine di migliaia di italiani — fra i quali, ripetiamo, i friulani erano schiera cospicua — gli è stato offerto. Noi siamo lieti che da così autorevole fonte ci sia giunta conferma ad una nostra certezza: che cioè i nostri connazionali siano stati ancora una volta all'altezza delle loro squisite doti di ospitalità, di fedeltà ad una civile tradizione.

DA OPERAI AD AZIONISTI

Al «Villaggio del fanciullo» della Comina di Pordenone, affidato alle cure di don Pietro Martin (dell'ottimo sacerdote ricordiamo l'opera benefica svolta tra gli emigrati italiani in Venezuela), è giunto dalla ditta tedesca Porsche Diesel un graditissimo dono: una trattrice del tipo «Junior». Il dono, comunicato al «Villaggio» da un espresso del direttore della fabbrica germanica, dott. Klaus Hueguel, va messo in relazione al fatto che un gruppo di meccanici, cresciuti e professionalmente formati al «Villaggio del fanciullo» di Pordenone, si trova attualmente a Friedrichshafen, dove la ditta Porsche ha sede. Va rilevato, anzi, che alcuni di tali nostri meccanici, benchè di giovanissima età, sono già diventati — nel breve giro d'un anno — azionisti della Società stessa, grazie alla bravura e all'instancabile attività di cui danno prova: traguardo, questo, che suscita l'ammirazione degli stessi operai tedeschi occupati presso il grande complesso industriale.

Le lettere che i giovani friulani spediscono al «Villaggio» non mancano di sottolineare che, in virtù del continuo sviluppo del complesso industriale presso il quale svolgono la propria opera, la ditta Porsche Diesel potrà al più presto occupare altri lavoratori italiani.



Pesariis, al centro dell'incantevole Val Pesarina da cui trae nome.

FESTEGGIATO UN EMIGRATO DIRIGENTE DI AZIENDA

I dirigenti e i dipendenti anziani delle Tranvie del Friuli hanno festeggiato a Tricesimo l'ing. Domenico Calligaro, fondatore e primo direttore della Società stessa che, resa indipendente dalla SFE, iniziò nel 1924 a Udine i trasporti urbani ed extraurbani. Dato l'avvio alla nuova azienda, l'ing. Calligaro, nativo di Buia, fu chiamato a Buenos Aires, dove raggiunse in breve un posto di preminenza nella Società italo-argentina di elettricità.

Recentemente, l'ing. Calligaro ha fatto ritorno nel Friuli natio per un breve periodo di riposo; e, in tale occasione, la presidenza delle Tranvie — mèmore dell'opera da lui spesa a beneficio della azienda e consapevole delle benemerenze da lui acquisite all'estero grazie alla sua capacità e al suo ingegno, e quale friulano il cui nome figura tra i fondatori del « Fogolâr » bonarense — ha voluto manifestargli la propria stima con un pranzo d'onore. Al festeggiato hanno fatto corona la sua gentile signora, la nuora (sposa del figlio ing. Luigi), il presidente delle Tranvie comm. Broili e consorte, il vicepresidente della Società ing. Someda e signora, il primo consigliere d'amministrazione ing. Sergio Petz, il direttore amministrativo rag. Raffaelli, il presidente provinciale dell'Associazione dei lavoratori anziani, maestro del lavoro cav. Secondo Dri, gli anziani d'azienda sigg. Guido Zanello, Adelchi e Domenico Comuzzi, Ettore Gobessi, Antonio Novello, Elio Cossettini e Angelo Vidussi. Al levar delle mense, il comm. Broili consegnava all'ing. Calligaro una medaglia-ricordo d'oro, raffigurante la bellissima piazza Contarena di Udine e recante incisa un'affettuosa dedica, e accompagnava l'omaggio con espressioni di plauso e d'augurio cui il festeggiato rispondeva commosso. Il maestro del lavoro cav. Dri, da parte sua, offriva all'ing. Calligaro la tessera « ad honorem » e il distintivo dell'Associazione dei lavoratori anziani. Il festeggiato, a conclusione della simpatica serata, pronunciava parole di gratitudine all'indirizzo dei suoi vecchi amici e collaboratori.

UN OSPITE GRADITO

E' stato recentemente ospite del Friuli, avendo fatto ritorno per breve tempo al natio paese di Arba, l'ing. Remo De Carli, figlio del sig. Giuseppe De Carli che il nostro giornale annovera fra i suoi amici e collaboratori più fedeli. Come i nostri lettori ricorderanno (all'opera dell'egregio figlio di Arba abbiamo dedicato un diffuso articolo nel nostro numero di aprile), l'ing. Remo De Carli è presidente della Società «Daison's Press» di Toronto, un complesso editoriale che dà vita a ben cinque pubblicazioni settimanali in lingua italiana: «Corriere Canadese», «Corriere del Quebec», «Corriere del Niagara», «Corriere Illustrato» e «Corriere Sportivo», quest'ultimo quale supplemento in otto pagine del « Corriere Canadese ».

In Arba, l'ing. De Carli, accompagnato dal cav. uff. Diego Di Natale, direttore del Centro di addestramento professionale « Carlo di Giulian », ha ammirato le cospicue realizzazioni della Fondazione intitolata al nome del suo illustre concittadino scomparso, compiacendosi per il sempre crescente fervore delle iniziative; successivamente, a Udine, è stato ricevuto in particolare udienza dal ministro sen. Tessitori presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», dal comm. Agostino Candolini presidente dell'Amministrazione provinciale e dal conte di Maniago presidente della Camera di commercio, i quali gli hanno espresso il loro compiacimento per l'alta opera d'italianità che egli svolge in terra canadese attraverso quel grande e importantissimo strumento di formazione e di informazione che è la stampa.

Prima di accomiatarsi dal Friuli natale, l'ing. De Carli ha fatto anche visita ai nostri uffici, e per le molteplici attività dell'Ente ha avuto parole di alto elogio e di fervido augurio. Profondo il rammarico dell'ospite graditissimo di dover limitare a così breve spazio di tempo il proprio soggiorno in Friuli, di cui ha rilevato il grande progresso; il suo cuore tuttavia — egli ha detto — è quassù, con la gente e con le cose della sua « piccola patria » indimenticabile.



Il nuovo asilo di S. Martino di Codroipo, recentemente inaugurato.

Nastro rosa

La casa di Augusto ed Elsa Tosolini è stata rallegrata dalla nascita di una graziosissima bambina, cui è stato imposto il nome di Anna Pia. La piccola ha visto la luce a Tricesimo, dove mamma Elsa ha fatto ritorno dopo i noti avvenimenti seguiti alla proclamazione dell'indipendenza del Congo. Papà Augusto, invece, è rimasto in Africa, al suo posto di lavoro, a tutela degli interessi della famiglia. E proprio per tale ragione la nascita di Anna Pia ha per i bravi, gentili coniugi Tosolini, un significato particolare: la bimba è un vincolo d'amore di più e una speranza e uno stimolo nuovi, dopo i drammatici eventi che hanno costretto i due sposi a vivere, per ora, uno lontano dall'altra. Ad essi — nel nome di Anna Pia cui porgiamo l'affettuosissimo benvenuto — il rallegramento e gli auguri più cordiali.

RADIO

Uomini e cose di Sedegliano

Per la sua 85ª trasmissione dedicata agli emigrati, Radio « Friuli nel mondo », illustra, in rapida sintesi, un Comune della nostra regione, Sedegliano, soffermando l'attenzione su quanto di più notevole il paese e le sue frazioni hanno espresso in passato e su quanto di più vivo e valido vantano oggi. Che non è poca cosa, avendo Sedegliano dato i natali al sen. Tiziano Tessitori — l'unico ministro friulano che abbia figurato in così alto e delicato incarico nel secondo dopoguerra — ed essendo nato a Coderno un sacerdote che l'Italia annovera fra i maggiori poeti contemporanei: Padre David Maria Turoldo.

Ma la trasmissione ha voluto anche ricordare come Sedegliano sia terra di emigranti, a somiglianza di tanti e tanti altri nostri paesi: e ha inteso in certo senso, pertanto, illustrare in Sedegliano un po' tutto il Friuli, in quanto la storia e la vita di questo Comune non differiscono, sostanzialmente, da quelle di gran parte delle plaghe della nostra regione. Va da sè, tuttavia, che il discorso è accentrato su Sedegliano, sulle sue tradizioni artigiane e canore, sulle sue realizzazioni odierne. Così, accanto alla viva voce del ministro Tessitori e del poeta Padre Turoldo, la trasmissione fa ascoltare le note degli organi di Sedegliano e due esecuzioni di villotte da parte del coro di S. Lorenzo diretto dal m. Leandro Plenizio.

All'allestimento ha provveduto Ermete Pellizzari, mentre il testo è stato redatto da Dino Menichini.

Quan' ch'o levi...

Quan' ch'o lèvi par cjatâle,
tal pantàn fin ai zenoi;
e cumò c'a è biele strade
a mi è lade fûr dai voi.

(Villotta popolare)

L'ESPERIENZA AFRICANA D'UN NOSTRO EMIGRANTE

L'estate scorsa, Guido Miconi da Cassacco ha fatto una capatina ad Ovaro per trattenervisi alcuni giorni, ospite dei suoi due fratelli. Era da poco rientrato dall'Africa Orientale.

La sua vita merita di essere conosciuta, anche se non è costellata di avventure mirabolanti. E' la modesta, quasi anonima vita d'un emigrante, di uno dei tanti nostri emigranti che sono gli artefici silenziosi della civiltà del lavoro, gli umili osservanti della religione del dovere.

Chi ha letto Hemingway, Joy Adamson, può avere un'idea del paesaggio primordiale ed estremamente vario, composto da altipiani assolati, da sterminate distese di vegetazione subdesertica, da foreste, boscaglie, giungle, vulcani, che Guido Miconi ha potuto ammirare nel suo continuo peregrinare attraverso l'Africa Orientale. Per quindici anni attraversò in lungo e in largo il Kenia e per nove anni il Tanganica, per conto dell'Amministrazione inglese di cui godeva la massima considerazione e la più larga fiducia, come si può leggere nell'attestato, redatto in termini assai lusinghieri, rilasciatogli da quelle autorità. E sia nel Kenia che nel Tanganica, in 24 anni, sorsero, sotto la sua direzione di capace assistente edile, ospedali, cliniche, infermerie, scuole e annesse abitazioni per il personale, ponti e strade; e tribunali per indigeni, ove la funzione di giudice è assunta dagli stessi capi tribù o «chifs». Ventiquattro anni d'attività svolta spesso in condizioni difficili, e per le posizioni insalubri, malariche, in cui sorgevano i cantieri di lavoro, e per gli stessi rapporti con gli indigeni, i quali come operai non erano certamente nè esperti nè malleabili, ma della cui mentalità Guido Miconi è diventato profondo conoscitore per particolari doti d'intuizione e per la lunga esperienza. E da essi, dagli indigeni, riuscì quasi sempre a farsi ubbidire, senza dover ricorrere a mezzi coercitivi, per la devozione che seppe suscitare con il suo tatto, con il suo umano interessamento. Nel delicato compito di governo degli uomini di colore, era agevolato dal fatto di poter comunicare direttamente nella lingua « kiswahili ». Per il prestigio che aveva saputo acquistarsi, i Massai, i famosi cacciatori di leoni del Kenia, lo nominarono «fratello di sangue», nel corso d'una suggestiva e, sotto certi aspetti, buffa cerimonia, durante la quale gli fecero la rituale offerta d'un giovane toro e d'un capro, simboli della forza virile.

Ora Guido Miconi, che all'età di tre anni seguì sulla via dell'emigrazione i genitori (intraprese e compì gli studi elementari in Austria, e colà cominciò a lavorare a soli dieci anni), vive nella sua Cassacco, in compagnia dei propri ricordi, dedicandosi alla lettura (conosce alla perfezione il tedesco e l'inglese) e ai lavori dell'orto e della vigna. Ama la «piccola patria» con l'intensità di tutti gli emigranti che, nella forzata lontananza, hanno acuito quei sentimenti che la consuetudine ottunde. Ama la grande Patria, verso la quale compì il suo dovere combattendo nella prima guerra mondiale sul Monte Nero, dove fu ferito, e nella seconda prestando servizio nell'Ufficio censura militare di Roma.

Mi confidava, però, di sentire il «mal d'Africa», che non è una mera espressione retorica, e mi esprimeva il desiderio di tornare, malgrado l'età (è nato nel 1891), là dove si ode il soffio profondo degli elefanti ed il bofonchiare dei rinoceronti: nel «continente nero» dove ha lasciato il figlio Cesare (nell'Uganda), la figlia (nel Tanganica), entrambi sposati, e i nipotini.

OTTAVIO MARIN

Casetta "El Friuli,,

Da Le Cumbre (Argentina) il nostro abbonato Bonaldo Troiani e la sua gentile signora, Amedea Vacchiani, ci comunicano con legittima soddisfazione una notizia che solo chi abbia impiegato una intera vita di lavoro per realizzare un proprio sogno può apprezzare in tutta la pienezza del significato: i due nostri conterranei si sono costruiti una casetta tutta per loro, e ora in essa vivono felici e paghi del frutto della loro tenacia. Alla dimora che li accoglie hanno dato un nome: «El Friuli». E aggiungono: «Speriamo, in tal modo, di aver interpretato il sentimento di due friulani che amano la loro terra natia». C'è bisogno di commenti? Auguri, auguri di cuore, carissimi amici nostri.

Ci hanno lasciati...

Attilio Degan

A Los Angeles (USA) è mancato all'affetto dei suoi cari il sig. Attilio Degan, nato nel 1907 in Canada da genitori friulani e nostro fedele amico ed abbonato. Lavoratore esemplare (era impiegato presso la «Bank of America»), lascia largo compianto di sè in quanti ne conobbero e ne apprezzarono le doti di capacità, di rettitudine, di bontà d'animo. Un saluto commosso alla sua salma, e condoglianze al padre, alle sorelle, al fratello, alla nipote Odette e ai famuliari tutti negli Stati Uniti, in Francia e Sud America.

La facciata del Duomo di Gemona, con il magnifico rosone centrale, eseguito fra il 1334 e il 1336 da Maestro Buçeta (o Bugeta), opera singolare per la novità della concezione, l'incomparabile grazia del disegno e dell'esecuzione.

IN GERMANIA ATTUATI PROVVEDIMENTI PER GLI ALLOGGI AI LAVORATORI EMIGRATI

A Bonn, il ministro federale del Lavoro, Teodoro Blank, ha ricevuto il sottosegretario italiano agli Affari esteri, on. Ferdinando Storchi, che ha compiuto alla fine di settembre un viaggio in Germania per esaminare la situazione dei nostri lavoratori in tale Paese. L'on. Storchi era accompagnato dall'ambasciatore a Bonn, Quaroni, e dal direttore generale aggiunto all'Emigrazione, Pazzaglia. Sono stati esaminati i problemi relativi all'emigrazione dei lavoratori italiani in Germania, anche in relazione ai prossimi incontri della Commissione mista italo-tedesca e agli sviluppi previsti per il 1961.

L'on. Storchi si è poi incontrato, a Norimberga, col presidente dell'Istituto federale per il collocamento della manodopera, Sabel, per un esame dei problemi relativi all'impiego dei lavoratori italiani in Germania. Sono stati particolarmente esaminati i problemi relativi agli alloggi per i lavoratori italiani e le altre questioni interessanti la nostra emigrazione, tra cui lo snellimento delle varie procedure ad essa relative, il miglioramento dei servizi informativi e le varie norme contrattuali e previdenziali per i lavoratori delle varie categorie. A proposito del problema degli alloggi per gli emigranti, sul quale il sottosegretario agli Esteri, on. Storchi, ha particolarmente richiamato l'attenzione delle autorità tedesche, il ministro federale per gli alloggi, Lucke, d'accordo con il ministro del Lavoro, Blanck, è intervenuto presso i ministri regionali per l'edilizia, affinchè venisse incoraggiata la costruzione di case in muratura per i lavoratori stranieri e fosse abbandonata invece la costruzione delle baracche, finora praticata in molti centri. La circolare del ministro, che sottolinea il positivo contributo dato all'economia tedesca dai lavoratori italiani, fa presente che, per l'attuazione del programma, i ministri delle Regioni potranno ricorrere anche al contributo di fondi pubblici, nel quadro delle disposizioni vigenti, purchè sia assicurata una congrua partecipazione dei datori di lavoro alla costruzione degli alloggi.

Siamo stati successivamente informati che il presidente dell'Istituto federale tedesco per il collocamento della manodopera, Anton Sabel, ha comunicato all'on. Storchi che, a seguito dei colloqui avuti dallo stesso sottosegretario nel corso della sua visita in Germania, l'Istituto da lui presieduto ha deciso di mettere a disposizione la somma di 100 milioni di marchi (circa 15 miliardi di lire italiane) per la concessione di crediti per la costruzione di alloggi per i lavoratori stranieri impiegati in Germania. La comunicazione del presidente Sabel aggiunge che con questi mezzi posti a disposizione dell'Istituto federale sarà possibile raggiungere una situazione molto più soddisfacente nei confronti del problema degli alloggi per i lavoratori italiani, dato che questi costituiscono la grande maggioranza dei lavoratori stranieri attualmente occupati in Germania.

Cun 'ne strente...

Cun 'ne strente di manine
il gno cûr ti consegnai:
« Tènlu cont, cjâre bambine! »
« Donge il gno lu metarai ».
(Villotta popolare)



Uno scorcio di San Giorgio della Richinvelda: la ridente via Roma.

DONO DELLA BANCA DEL FRIULI AI CORREGIONALI ALL'ESTERO

Rinnovando una simpatica e gentile iniziativa, anche quest'anno la Banca del Friuli, in concomitanza con la Giornata del risparmio, che cade il 31 ottobre, ha voluto fare un dono a tutti gli emigrati della nostra regione. Si tratta d'un accurato opuscolo contenente la seconda parte dello studio di Egidio Zoratti, presidente della Banca del Friuli, con la collaborazione di Enrico Morpurgo, su *L'Italia dagli albori del Risorgimento ai tempi nostri*. Della prima parte dello studio fu fatto omaggio a tutti i nostri corregionali all'estero, come si ricorderà, lo scorso anno.

Sono pagine che, scritte in forma assai piana pur nel rigore della cronologia storica, tratteggiano in sintesi le vicende del nostro Paese dalla data della unità d'Italia (1870) ad oggi: e valgono dunque come una lettura entusiasmante e d'estremo interesse, che non dubitiamo sarà vivamente gradita ai nostri lavoratori lontani. Dai brevi e precisi capitoli della pubblicazione-omaggio, corredata da numerose e nitide riproduzioni, gli emigrati avranno modo di apprendere, o di far ritornare alla loro memoria dagli studi abbandonati anni e anni fa, il cammino della Patria nostra e ne trarranno motivo di più grande amore e di legittima fierezza.

Una monografia su Antonio Carneo

Ha visto recentemente la luce, per i tipi dell'editore Doretti, un ricchissimo volume del dott. Aldo Rizzi, direttore dei civici Musei di Udine, intorno al massimo artista friulano dopo il Pordenone: il pittore secentesco Antonio Carneo. La opera è stata edita a cura del Lions Club di Udine per celebrare il quinto anniversario della sua fondazione, ed è la prima di una serie di pubblicazioni che in futuro — sempre sotto l'egida della stessa istituzione — porrà in degno rilievo l'apporto dato dagli artisti friulani migliori alla civiltà d'Italia. Il volume consta di 394 pagine corredate da 129 tavole in nero e 4 a colori, ed è posta in vendita al prezzo di copertina di L. 5.000.

L'opera di Aldo Rizzi esigerebbe un ampio ed approfondito discorso, anche per la nuova luce che essa getta su questo artista che va collocato in una posizione preminente non solo nel quadro della pittura friulana, ma anche in quello dell'arte veneta di tutti i tempi. A noi preme, tuttavia, sottolineare che allo autore va il merito di aver ricondotto il Carneo sull'asse della pittura friulana, da cui era stato arbitrariamente avulso; di aver scandito la parabola stilistica del pittore nei primi periodi d'attività, individuando particolareggiatamente gli influssi che di volta in volta sostanziarono i modi della sua espressione; e infine di averci dato una giustificata versione dell'educazione artistica del Carneo, localizzandola nel clima friulano.

Un volume prezioso, quindi: che fa davvero onore alla «piccola patria».

Quadro votivo a Dogna da un ex alpino pugliese

Fra i suoi abbonati, «Friuli nel mondo» annovera un pugliese nato e residente a Molfetta, in provincia di Bari: il prof. Gabriele Poli, che non solo è un nostro fedele lettore e sostenitore, ma che, quando ci scrive, usa così correttamente la lingua friulana da trarre in inganno sulla sua vera terra d'origine. Come e perchè il prof. Poli conosca il friulano e ami la «piccola patria» al punto da sentire il bisogno di esserle legato attraverso le nostre colonne è presto spiegato quando si sappia che egli ha trascorso quattro importantissimi anni della sua vita in Friuli: gli anni dal 1915 al 1918 che lo videro valoroso combattente nella Val Dogna fra le truppe alpine.

Orbene, l'alpino di 45 anni fa ha voluto dare, recentemente, una nuova testimonianza del suo amore per il Friuli. E' accaduto che egli, la scorsa primavera, facesse un sogno. Nel sogno, un alpino della «Territoriale», in cui militavano le classi anziane, gli diceva: «Io sono morto; la Madonna attende da te il tuo voto. Fa' presto, prima che sia tardi »; e tendeva il braccio in alto. Nel sogno il prof. Poli vide allora la Madonna dei Martiri sul ponte ferroviario di Dogna, alto 25 metri, continuo bersaglio delle artiglierie austriache che peraltro non riuscirono mai a colpirlo. Quando fu desto, l'insegnante pugliese tornò col ricordo a un giorno del novembre 1916 e al pericolo corso con l'alpino apparsogli in sogno: un obice da 305 era caduto a breve distanza da essi, coprendoli di fango, senza esplodere e interrandosi nell'alveo del torrente Dogna. E ricordò che aveva proprio fatto un voto alla Vergine. Fu così che il prof. Poli, sotto l'ispirazione della visione, si mise immediatamente al lavoro: dipinse un quadro votivo, delle dimensioni di cm. 120 x 70, rappresentante la valle di Dogna col ponte ferroviario; in basso, due alpini; in alto, la Madonna dei Martiri accorsa a proteggere i due combattenti; sotto il quadro, la dedica: «Regina Martyrum — A divozione di Gabriele Poli, Molfetta, combattente in Val Dogna 1915-18 ».

Il quadro, consegnato personalmente dall'autore e benedetto nella chiesa parrocchiale di Dogna dal pievano don Renato Zearo, è stato portato in processione dalla popolazione e collocato in una ancona all'ingresso del paese, con una commovente manifestazione di fede e di patriottismo insieme. E della gratitudine per il significativo dono si è fatto interprete il sindaco di Dogna con una lettera al suo collega di Molfetta, la cui popolazione ha molto apprezzato il gesto del prof. Poli, perchè esso rivela la fede, l'amor patrio e la sensibilità artistica di un combattente e d'un educatore benemerito.

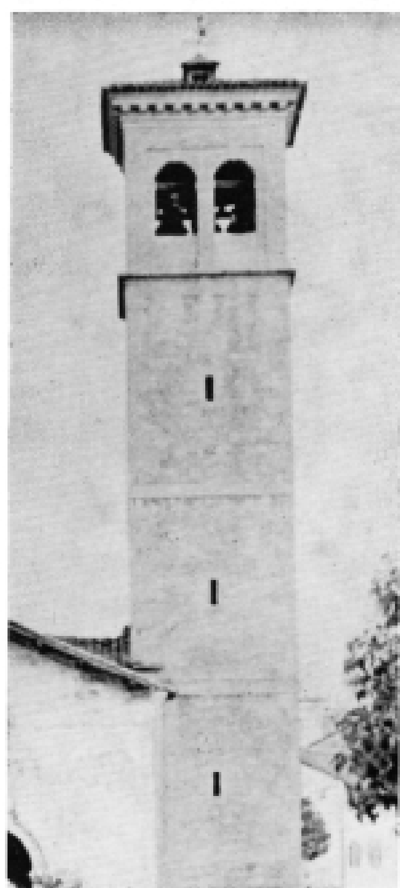
NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

IL PROVVEDITORATO regionale per le OO. PP. ha espresso parere favorevole per le seguenti opere da realizzare nella provincia di Udine: *Case popolari:* a Udine, un fabbricato di 8 alloggi per 32 milioni, a Sacile 12 alloggi per 29 milioni, a Marano Lagunare 3 fabbricati con 12 alloggi per 26 milioni, a Tolmezzo 2 fabbricati con 12 alloggi per 30 milioni. *Edilizia scolastica:* a Mortegliano un edificio per 20 milioni, a Castelnuovo ampliamento della scuola della frazione Oltrerugo. Sono state inoltre approvate le linee elettriche Travesio-Fanna alla cabina Maglificio Piasena e di Vinaio in Comune di Lauco, nonchè tronchi di linea nei Comuni di Sacile, Brugnera, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, Zoppola, e varianti alla linea Cividale - S. Pietro al Natisone e Cividale-Faedis. Approvato infine il progetto di ampliamento e di sistemazione della sede ospedaliera di Aviano.

Si è avuta anche comunicazione della pronta o prossima esecuzione delle seguenti opere: *Strade:* progetto della strada della Val d'Arzino per oltre 18 milioni, appalto della Spilimbergo - Pinzano - S. Daniele per 80 milioni, progetto della strada della Val Meduna per 19 milioni, progetto della strada Cividale - Tarcento (ultimo lotto) per 65 milioni, strada Gemona - Cavazzo - Tolmezzo per 15 milioni, progetto della strada Arta - Lovea per 25 milioni, strada Pordenone - Oderzo (quarto stralcio) per 200 milioni. *Acquedotti:* progetto dell'acquedotto di Cavazzo Carnico per 15 milioni, di Bordano - Interneppo per 25 milioni, di Castelnuovo per 35 milioni, di Vito d'Asio per 15 milioni, di Roveredo in due stralci di 20 milioni ciascuno, di Polcenigo per 25 milioni, di Taipana per 17 milioni.

DOPO IL QUARTO incontro di campionato di serie A i «bianco-neri» dell'Udinese, superando per 2 a 0 la compagine della Lazio, hanno rialzato le sorti della squadra che, purtroppo, era uscita duramente sconfitta nelle partite sostenute contro Juventus, Roma e Inter. L'Udinese, pertanto, figura con due punti all'attivo insieme ad un nutrito plotoncino di squadre. Prematura, naturalmente, ogni benchè minima previsione; ma è da credere che le «zebrette» di Bigogno sapranno disputare — dopo un inizio che, a causa dell'ostico calendario, le ha messe a diretto confronto con compagini assai agguerrite — un dignitoso campionato.



Il campanile dell'antica chiesa di San Biagio in Cividale.

Valli del Natisone e Torre

CIVIDALE — Per l'annuale e tradizionale «marronata», i soci del Club Alpino Italiano si sono recati, a chiusura della loro attività stagionale, a Castelmonte per assistere ad una S. Messa. Attraverso Tribil e Drenchia i gitanti hanno sostato a Solarie per rendere omaggio al primo Caduto nella guerra 1915-1918, l'alpino udinese Riccardo Di Giusto. Successivamente, a Scrutto, hanno brindato al miglior avvenire del sodalizio alpinistico.

S. PIETRO AL NAT. Festa grande nella frazione di Clenia intorno al «nonno del Friuli», il sig. Giuseppe Jussig che ha felicemente raggiunto l'eccezionale traguardo dei 105 anni di età. Un secolo e un lustro sulle spalle non sono davvero pochi, ma il simpaticissimo ed arzillo vecchietto non sembra proprio sentirne il peso. Come da anni e anni a questa parte in occasione del suo genetliaco, «nonno» Jussig ha voluto solennizzare l'avvenimento con un bicchiere di «nostrano» in più. «E pensare — ha detto sorridendo — che alla visita medica militare fui «scartato» perchè di debole costituzione fisica!».

SAVOGNA — Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha stanziato la somma di 6 milioni di lire per la costruzione d'un acquedotto nella frazione di Montemaggiore.

ATTIMIS — In breve la strada di collegamento con Porzus sarà una realtà concreta. L'ha annunciato il Ministero dell'Agricoltura, dandone comunicazione al sen. Pelizzo.

TARCENTO — Si è svolto il 9 ottobre il congresso dell'Associazione friulana dei donatori di sangue, alla presenza di oltre 1500 soci convenuti da ogni parte del Friuli. Erano presenti anche rappresentanze di Genova, Trieste, Gorizia e Monfalcone. Il riuscitissimo convegno aveva lo scopo di promuovere la amicizia tra i donatori, di far conoscere all'opinione pubblica la necessità che gli ospedali hanno quotidianamente di plasma, e infine di dare un premio — soprattutto di ordine morale — ai donatori più generosi. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Candolini, che ha sottolineato l'alto valore della solidarietà umana di cui i volontari di sangue danno costante e generosa prova. La cerimonia si è conclusa con la consegna di medaglie e di diplomi ai donatori maggiormente benemeriti.

TARCENTO — Organizzata dalla sottosezione tarcentina dell'ANA è stata celebrata con austero rito, sul monte Bernadia, la settima «festa alpina». In tale occasione, il dott. Enrico Mattighello ha consegnato ufficialmente al sindaco cav. Tonchia il monumento-faro eretto in memoria dei Caduti della «Julia», affinchè il Comune di Tarcento ne abbia cura per il futuro.



Il campanile e la chiesa di Santa Gertrude di Camporosso, nella Val Canale.

CARNIA

RAVASCLETTO — Il sindaco di Monaco di Baviera, dott. Vogel, è originario di Ravascletto. Verso il XVII secolo, il suo bisnonno, G. B. Zanetti, emigrò dal natale paese carnico in Germania, dove — per la sua tenacia e serietà — si sistemò. E' così che oggi le vicende della vita hanno portato il pronipote dell'emigrante della Valcalda ad assumere la più alta carica della città tedesca famosa per la sua birra. Ora il dott. Vogel, con la sua gentile consorte, ha voluto conoscere il paese natale del bisnonno. Appena a Ravascletto, dove è stato accolto nella sede municipale, ha chiesto notizie della famiglia Zanetti, del Comune, dei problemi economici e turistici della zona, di cui è rimasto entusiasta dopo esser salito in seggiovia ed aver ammirato da lassù l'incomparabile panorama che si stende dalla valle del Bût alla val Pesarina, abbracciando la catena alpina dal gruppo del Coglians fin oltre il Peralba. Il sindaco di Monaco ha promesso di far ritorno a Ravascletto l'anno prossimo e di trascorrere le sue vacanze nel paese degli avi.

LAUCO — Il 9 ottobre, con una semplice ma suggestiva cerimonia, è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico nella frazione di Buttea, costruito col concorso dello Stato su iniziativa della Amministrazione comunale.

TARVISIO — Nelle aule della nuova scuola professionale è stata tenuta una mostra pittorico-fotografica di notevole interesse. Il soggetto «Tarvisio e dintorni» è stato ampiamente sviluppato dai numerosi artisti, fotografi e pittori partecipanti al concorso. Assai ammirata la documentazione fotografica dei monumenti e delle lapidi esistenti nella zona e risalenti all'epoca romana e medioevale.

DALLA FASCIA PEDEMONTANA

TRICESIMO — Migliaia di persone hanno affollato a Tricesimo il Parco Ciceri in occasione della mostra avicola e della gara di chioccolo. Fra gli ospiti, il prof. Ghighi, rettore dell'Università di Bologna e ornitologo illustre.

FAGAGNA — Presenti autorità provinciali e locali, l'on. Biasutti ha inaugurato il 17 ottobre la latteria riunificata nella frazione di Madrisio: il caseificio raccoglierà il latte di tutto il paese, dopo che è avvenuta la composizione dei dissidi tra le fazioni «nord» e «sud» che per anni hanno recato l'alimento a due diverse latterie. Prendendo la parola, il dott. Braidot dell'Ispettorato agrario ha tessuto l'elogio del prodotto caseario del Fagagnese, ricordando che il genuino «Montasio» di Madrisio gode anche all'estero dei favori dei buongustai ed è esportato nella stessa Svizzera, celebre produttrice di formaggi.

SAN DANIELE — Il civico acquedotto è stato sistemato e potenziato, mentre tra breve verranno sistemate le tubature per il completamento della rete in alcune vie cittadine e in frazione di Villanova. Da rilevare che nel corso del 1960 le utenze hanno subito un incremento del 25 per cento.

S. DANIELE — Successo pieno, anche quest'anno, al Festival del film d'amatore, durante il quale sono stati visionati ben 37 lavori che hanno testimoniato di un alto livello produttivo nel campo dei cortometraggi. Assai proficuo anche, per l'interesse dei temi trattati, il convegno cineamatoriale triveneto.

BUIA — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di massima per la costruzione della scuola di avviamento. L'opera sorgerà in località panoramica e consisterà in un fabbricato a due piani con 12 aule e laboratori; unita al fabbricato, una palestra che potrà essere anche adibita a teatrino. Costo previsto: 130 milioni di lire.

TRASAGHIS — Nella sede municipale si sono riunite le Commissioni dei due Comuni di Trasaghis e di Osoppo incaricate dello studio della costituzione d'un consorzio per garantire la costruzione di un nuovo acquedotto. L'iniziativa mira al potenziamento, con una spesa piuttosto rilevante, dell'attuale acquedotto di Trasaghis che consentirebbe la fornitura del prezioso alimento anche ad Osoppo. La presa d'acqua dovrebbe essere effettuata in località «Fontanucis».

OSOPPO — Stanno per essere ultimati i lavori di sistemazione nelle scuole elementari: entro breve tempo saranno pronte la palestra e la sala delle riunioni, dove verranno collocate la biblioteca e la raccolta degli oggetti di storia naturale.

TREPPO GRANDE — Nella stessa aula che, nella frazione di Vendoglio, la vide per 45 anni infaticabile insegnante, è stata consegnata alla maestra Giuditta Rossi la medaglia d'oro al merito scolastico.

DAI PAESI DEL FRIULI CENTRALE

CARGNACCO — Si è rinnovato anche quest'anno a Cargnacco, ricorrendo la «Giornata del disperso», il mesto pellegrinaggio da tutto il Veneto di madri, spose e figli di dispersi in Russia al tempio che custodisce la memoria di coloro che non sono tornati e le preghiere e le speranze di chi, dopo tanti anni, ancora li attende. Quest'anno alla cerimonia ha dato nuova impronta di ufficialità la presenza del sottosegretario alla Difesa, on. Tozzi Condivi, del sen. Tartufoli presidente del Comitato per le onoranze ai Caduti e dispersi che tanto fece per l'erezione del tempio, del dott. Gabriele Alfieri segretario dell'Unione nazionale reduci dalla Russia. Gli alpini in congedo hanno deposto corone di alloro con i nastri tricolori presso i dodici cippi che recano incisi i nomi delle Divisioni che si batterono eroicamente nella tremenda e sfortunata campagna di Russia: «Torino», «Pasubio», «Celere», «Tridentina», «Julia», «Cuneense», «Sforzesca», «Cosseria», «Ravenna», «Raggruppamento CC. NN», «IV Flottiglia MAS», «Aeronautica Fronte orientale». Nel suo elevato, commosso discorso, il sottosegretario Tozzi Condivi ha auspicato la più serena fratellanza di tutti i popoli e don Franzoni, decorato di medaglia d'oro al valor militare, dopo aver celebrato la Messa, ha acceso la «lampada della fraternità». Nella cripta, presso la tomba del Soldato Ignoto di Russia, è stata infine deposta la corona d'alloro del presidente del Consiglio dei ministri.

BASILIANO — Mentre nel capoluogo, con finanziamento della Cassa DD. PP. e con il contributo dello Stato, sono stati iniziati i lavori per le fognature, nella frazione di Villaorba è in costruzione il nuovo edificio per le scuole elementari che sarà completato entro l'anno. Sarà quindi la volta delle nuove scuole di Variano e Orgnano.

CODROIPO — Nella frazione di Goricizza si è svolta il 16 ottobre una significativa cerimonia: le donne del paese hanno fatto dono della bandiera alla locale sezione dei combattenti e reduci. Ad allietare la giornata, è stato organizzato nel pomeriggio un nutrito programma di giochi e di gare sportive.

S. MARIA LA LONGA — Sono stati ripresi i lavori di completamento dell'acquedotto comunale. Si confida che anche i lavori di fognatura saranno portati a termine quanto prima tanto nel capoluogo che nella frazione di Santo Stefano.

MAJANO - Un plebiscitario tributo di affetto è stato reso al parroco don Sante Tracogna per il suo 25° di sacerdozio e per il decimo anniversario del suo ingresso in Majano. I fedeli hanno voluto offrire in dono al festeggiato, con i loro auguri più vivi, cui cordialmente ci associamo (don Tracogna è nostro prezioso collaboratore), un fiammante motomezzo.



La bella chiesa e il caratteristico campanile di Coritis, in Val Resia.

Dalla Bassa

RUDA — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'istituzione di un'agenzia postale, destinando all'uopo un locale di proprietà del Comune e annesso all'edificio scolastico e municipale.

PALMANOVA — Felice esito è arriso ai tradizionali festeggiamenti annuali, che passano sotto il nome di «Ottobre palmarino». Nutritissimo il programma, che comprendeva fra l'altro un concorso interregionale di pittura estemporanea, esecuzioni di canti friulani da parte del complesso «Lilion» della SAICI di Torviscosa e uno spettacolare «derby degli asini». A chiusura, Festival della canzone friulana con partecipazione di cantanti e di orchestrali della «Scuele libare furlane».

PALMANOVA — Nella frazione di Jalmicco si è spenta la più anziana donna del Comune: quella «nonna Pierina» (al secolo la signora Pierina Barbato) che, avendo festeggiato il 29 giugno scorso il compimento del centesimo anno di età, aveva ricevuto in dono dall'Amministrazione civica il «sigillo d'oro».

CASTIONS DI STRADA — Nella frazione di Morsano si è proceduto alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico. Come sottolineato dal sindaco, sig. Rinaldo Cirio, la vecchia scuola, costituita di due sole aule, è inadeguata per l'accresciuto numero degli alunni e delle classi, e non più rispondente alle moderne esigenze della didattica.

TERZO DI AQUILEIA — Il Consiglio comunale ha approvato la delibera della costruzione del nuovo edificio scolastico. E' già stato scelto il terreno su cui la scuola, che sostituirà il vecchio e inadeguato fabbricato, sorgerà quanto prima.

Dall' Isontino

GORIZIA — Alla presenza del ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, sen. Tiziano Tessitori, è stato festosamente inaugurato a S. Martino del Carso, frazione del Comune di Sagrado, il nuovo acquedotto. Successivamente, il ministro friulano, nel capoluogo della provincia isontina, ha tagliato il nastro inaugurale della nuova Casa di riposo per anziani.

GORIZIA — E' stato riattivato al traffico, dopo 15 anni, il raccordo ferroviario tra le stazioni di Gorizia centrale e di Montesanto attualmente in territorio jugoslavo. Il deflusso delle merci da e per la Repubblica jugoslava e da e per la regione friulano-veneta fruisce in tal modo di un notevole accorciamento di percorso.

RONCHI DEI LEGIONARI — Il 30 ottobre ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento a Gabriele d'Annunzio, che sorge nel punto esatto dove il 12 settembre 1919 i legionari del « poeta-soldato » iniziarono la marcia liberatrice di Fiume. L'inaugurazione avrebbe dovuto svolgersi il 4 novembre, ma è stata anticipata di alcuni giorni per evitare la concomitanza con due altre significative manifestazioni: l'annuale raduno dei combattenti di tutta Italia dinanzi al Sacrario di Redipuglia e l'inaugurazione del monumento ai Caduti a Cormons.

MONFALCONE — Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia ha approvato nell'importo di 150 milioni la spesa per il secondo lotto dei lavori della strada Monfalcone - Grado.

CORMONS — Prossimamente saranno commemorate la figura e l'opera dello scrittore e studioso Dolfo Zorzut, recentemente scomparso a Brescia, il quale dalla natia Cormons, dal Collio, da tutta la dolce terra del Friuli trasse ispirazione per le sue pagine più belle. Come è noto, Dolfo Zorzut fu uno dei fondatori della Società filologica friulana nel lontano 1919, e della benemerita istituzione culturale nostrana fu uno dei primi segretari.



Nostri corregionali all'estero a colloquio con le autorità friulane. Da sinistra a destra: il sindaco di Udine avv. Centazzo (drammaticamente scomparso il 16 ottobre, come riferiamo in altra pagina) e il segretario generale del Comune, avv. Fiorentin, ascoltano un gruppo di nostri emigrati in occasione d'una visita alla terra dei padri: il sig. Luigi Marangone, tornato dall'Argentina per la prima volta in Friuli dopo 35 anni d'assenza, il sig. Lauro Giavedoni, presidente della « Famèe furlane » di Cordoba, il cav. Cesare Turco, reduce da una visita alle nostre comunità nella Repubblica del Plata, e il sig. Silvio Pagani, anch'egli da tempo residente in Argentina.

Tengono alto in Argentina il nome di Gradisca d'Isonzo

Una cospicua attività è stata svolta a La Plata, in Argentina, dal friulano sig. Bruno Blason, cui s'affianca la collaborazione del fratello Alfredo. Nativi di Gradisca d'Isonzo, ed emigrati in Argentina da un trentennio, le loro opere — realizzate in pietra bianca e marmo — suscitano l'ammirazione generale e l'autorevole consenso delle autorità, molti essendo appunto i lavori per conto del Governo da essi eseguiti.

In particolare, il sig. Bruno Blason, socio benemerito della « Famèe » de La Plata, venne designato nel 1937 (pochi anni dopo, dunque, il suo arrivo in Argentina) a capo della ripartizione per la lavorazione della pietra, dipendente dalla direzione d'Architettura del Ministero dei lavori pubblici della provincia di Buenos Aires. Davvero troppo lungo sarebbe enumerare tutte le opere realizzate dai fratelli Blason. Ci limiteremo a ricordare che, oltre ad aver eseguito monumenti dedicati ai maggiori eroi del popolo argentino (gen. José de San Martin e gen. Manuel Belgrado) in diverse città di quella Repubblica, nonchè quello all'ammiraglio Guglielmo Brown in La Plata, si debbono ad essi i lavori di decorazione e di pavimentazione di numerosi edifici statali e privati. Ma la opera dei due fratelli gradiscani che riscuote maggior ammirazione è il complesso dei lavori eseguiti nella monumentale cattedrale: si pensi che si deve ad essi, nel magnifico tempio, il pavimento in granito rosato per una superficie di ben 4.500 metri quadrati; il pavimento della cripta in cui è posta la salma del fondatore della città, dott. Dardo Rocha; lo zoccolo interno della chiesa; la balaustra del coro in stile gotico, di pietra traforata: le colonne di sostegno dei candelabri di bronzo; il retro del coro e dell'altare maggiore, pure in pietra. Il complesso delle opere ha comportato un lavoro durato sette anni.

Più che legittimo, dunque, è l'orgoglio della « Famiglia friulana » de La Plata per le superbe affermazioni dei due nostri corregionali. Quanto a Gradisca, la bella città isontina può esser fiera d'aver dato i natali a due artigiani che nella lontana Argentina ne onorano il nome con la loro tenace intraprendenza e con la indiscutibile (e indiscussa) capacità.

UNA "SERATA DELLE SORPRESE„ A BRISBANE

Senz'altro divertente la serata organizzata il 23 settembre dal « Fogolâr furlàn » di Brisbane (Australia) con il «ballo delle sorprese», di cui ci riferisce il sig. Franco Bottaz. Sorprese — egli scrive — ce ne sono state un po' per tutti, ma più per il Comitato organizzatore della festa, che non si aspettava un così grande concorso di pubblico e un esito così lieto della manifestazione.

Per l'occasione erano giunti a Brisbane da ogni parte del Queensland numerosissimi italiani che, accedendo alla sede del « Fogolâr », hanno voluto testimoniare quanto si sentissero « a casa loro » in mezzo ai friulani. Accogliente quante altre mai la sala, addobbata con striscioni e palloncini multicolori e tutta scintillante di luci; e gustoso quanto mai lo «spuntino» a base di leccornie d'ogni genere. Ma il centro d'attrazione della serata era, logicamente, l'estrazione delle sorprese.

Prima misteriosa apparizione della festa, una casetta in miniatura. Effettuata l'estrazione a sorte, i favoriti risultavano due signore e un uomo. Cosa mai conteneva la casetta? Con una certa trepidazione, la prima delle due donne — a un cenno del presentatore-regista — tira una cordicella sospesa al minuscolo edificio, e — tac! — eccone saltar fuori un'anatra starnazzante e impaurita che si dà a svolazzar per la sala e a correre fra le gambe dei presenti. Grido di esultanza e... di sorpresa della signora vincente, e generali risate. Ora è la volta dell'uomo che la sorte ha designato vincitore del secondo premio. Anch'egli s'appressa alla casetta, tira la cordicella: con le ali spiegate spiccano il volo due colombi. Altre manifestazioni di gioia, nuova ilarità del pubblico.

Ora tocca alla seconda delle due signore. E' la sorpresa finale: la più attesa. Entra in scena, portata da ben quattro uomini, una cassa di più che notevoli proporzioni: tre metri per due. Santo cielo, quale diavoleria vi sarà nascosta? Il presentatore-regista ha il suo bel gridare al microfono, invitando alla calma. L'ansia di tutti, donne e uomini (e poi c'è chi dice che «la curiosità è femmina»!), è incontenibile. Finalmente un po' di silenzio. L'annunciatore prende la parola per informare che quanto contenuto nella cassa è un oggetto che viene direttamente dalla Nuova Zelanda: di uso giornaliero, serve alla donna nell'esercizio delle sue funzioni domestiche ed è di estrema utilità. Esso viene offerto alla vincitrice del terzo premio affinchè lo conservi sino all'anno venturo: alla scadenza di quella data potrà esser concessa, eventualmente, una proroga. Inutile dire che il discorsetto del presentatore non ha fatto altro che acuire l'attesa. Poi, finalmente, su indicazione dell'annunciatore-regista, la signora conta — uno, due, tre! — e apre il cassone. Sorpresa delle sorprese, appare una testa nera come la notte su una faccia bianca come il latte, qua e là dipinta con diseguetti che danno a quel volto la più ridicola sembianza che si possa immaginare. Il «nero», compitissimo, bacia la mano alla signora e le offre l'attesissimo dono: un mazzo di rose e... una pinza. E mentre la donna contempla trasecolata il famoso oggetto, sparisce tra la folla che applaude divertita e si accinge a riprendere le danze.



La caratteristica chiesetta di Plezzut, nei pressi di Tarvisio.

Destra Tagl.

TRAVESIO — Nella frazione di Usago è stata inaugurata il 16 ottobre la nuova scuola. E' un edificio ad un piano rialzato in amena posizione sulla nuova variante stradale in prossimità dell'abitato e comprende due bellissime aule e servizi. L'opera, che presenta tutti i migliori requisiti di funzionalità didattica e di igiene, ha comportato una spesa di quasi 7 milioni. Il progetto si deve all'ing. Attilio Zannier di Spilimbergo.

POCENIA — Oltre 300 «penne nere» convenute dai paesi circostanti e dalla Destra Tagliamento hanno presenziato alla cerimonia con la quale è stato benedetto il gagliardetto del Gruppo alpini. La manifestazione aveva avuto inizio con la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti.

MANIAGO — Pieno successo ha riscosso la prima mostra mandamentale delle bovine di razza bruno alpina e pezzata rossa friulana. Ben 146 sono stati i soggetti presentati, che mostravano apprezzabili caratteristiche e qualità. Il complesso lavoro di selezione è stato svolto da sei scrupolose giurie.

CASARSA — Con l'intervento del prefetto dott. Vecchi e delle maggiori autorità provinciali è stato inaugurato il nuovo ufficio postale.

FRIULANO IL PRIMO GESUITA ORDINATO IN AUSTRALIA

Nei primi giorni del gennaio 1961, a Melbourne si svolgerà un rito religioso di particolare rilievo: la prima ordinazione sacerdotale, in terra d'Australia, d'un gesuita: avvenimento unico, questo, e reso possibile grazie ad un permesso del Padre generale dell'Ordine. E motivo di viva soddisfazione per i friulani tutti sarà apprendere che l'ordinazione sacerdotale sarà impartita ad un friulano, Padre Ferruccio Romanin, attualmente ospite del « Canisius College » di Pymble, nella Nuova Galles del Sud.

Mentre formuliamo il nostro più fervido augurio di fecondo apostolato a Padre Romanin, fedele e affezionato abbonato di « Friuli nel mondo », invitiamo i soci del « Fogolâr furlàn » di Melbourne a presenziare numerosi al rito ed esortiamo i dirigenti del sodalizio di comunicare l'avvenimento a tutta la comunità italiana, affinchè il novello sacerdote, nel giorno della sua consacrazione, senta intorno a sè il calore di tanti e tanti connazionali e corregionali.



CASTELNUOVO DEL FRIULI - La parrocchiale di S. Nicolò, con il campanile che fu torre del castello. (Foto Pignat)

Nel "Fogolâr„ di Berna

Da Berna ci viene comunicato che è stato costituito il Comitato direttivo del « Fogolâr furlàn », che ha in animo di annoverare quanto prima tra i suoi soci tutti indistintamente i nostri corregionali residenti nella città capitale della Confederazione elvetica e del suo circondario.

Il Comitato direttivo del nuovo sodalizio risulta formato dai seguenti signori: Mario Comisso, presidente; Gianni Del Zotto, vicepresidente; Marino Mercalli, segretario. Consiglieri dell'istituzione sono i sigg.: Dario Righini, Armando Stefanutti, Corrado Pigani, Celio Cortiula, Momi Strizzolo e Mario Centazzo. Il sig. Vittorio Brun Del Re è stato eletto presidente onorario del nuovo « Fogolâr furlàn ».

Quatri cjàcaris sot la nape

Conte pai frûz di là di vignî

IL CICLIST E LIS BALARINIS

... In chê volte nol jere plui nissun re: a' jerin finiz in nuje. Chel pizzul al jere muart di là da l'aghe grande; chel panzon al jere lât a scuindisi vie pes Americhis; chel lunc tan'che une piartie lu vevin bielzà dismenteât... Ah no: a' ndi restave un, vieli sgridelît, di chês bandis insomp dal mont, ch'al piardeve timp cun pale e picon a ciri antigais sotiare: feraze inrusinide e creps pituràz. E ancje un altri, zovenut, che nol bazzilave di fâ il re e nancje di maridâsi, salacôr parcè che nol cjatave nissune fie di res che j les a plomp. Si sa che, indulà che no 'ndi è res, no 'ndi è nancje fiis di res. Ma il mont, usût par sècui e sècui cui res, nol podeve usâsi a stâ cence; e cussì al tratave di res chei fantaz che a' savevin cori svelz — cu lis gjambis o cun chês brisejs di quatri ruedis che si usavin in chê volte — o che 'a erin plui bràs di trai pidadis a un balon di corean, o di dâsi sberlòz cu lis mans invuluzzadis te gome. Eh, no sta ridi, che il mont al à simpri vude qualchi matetât. Tù tu ses pizzule e no tu puedis capî chês robis... Ce cròdistu? Che a lâ a ciri stelis gnovis di là dal Cjâr Mat o vinzi une partide di zones cui abitanz di Vulcan come ch'al fâs to cusin, 'e sei une cjose serie? Di chi a qualchi secul si ridarà ancje di chestis bravadis, garantide.

Al capità, une dì, che un fantât, di chei brâs a cori sù e jù pes monz cun dôs ruedis jenfri lis gjambis, al pensà: — 'O ài di maridâmi: 'o ài di cjoli la plui brave balarine dal mont. — (In chê volte lis balarins a' vevin cjapât il puest des fiis dai res). E al fasè publicâ la sô volontât in chei sfueis di cjarte, plens di scarabiz che la int 'e comprave ogni di par savê lis nuvitâz (lôr a cjalavin chese' scarabiz e di lì a' rigjavavin peraulis e pinsirs e nuvitâz: no vevin te sachete chel imprestût ch'o vin cumò, che nus fâs viodi dut ce ch'al nas in cîl e in tiare). Alore a' scomenzàrin a rivâ, tan'che paveis di viarte, lis balarinis. Une 'e pirlave su la ponte di un pît cussì svelte che no si viodeve nuje di jê, dome un fregul di nûl cence forme. Ma al fantat no j plasevin feminis cence forme. Un'altre 'e faseve zups cussì alz che j scomparive par ajar. Ma al fantat no j plasevin feminis cence pês. Un'altre si disledrosave par daûr, cjapant i pis cu lis mans, si meteve in cercli e vie pes stradis come une saete. Ma al fantat no j plasevin lis feminis tarondis. Un'altre si butave cul cjâf in jù e cu lis gjambis in sù, 'e coreve, 'e saltave, 'e sgurlave su lis mans e intant cui pis 'e cusive une cotule di perlis. Ma al fantat no j plasevin lis feminis ledròsis, ch'a lavòrin cui pis e cence cjâf. E cussì a'ndi passât dusinte, tresinte une plui brave di chealtre. Tal ùltin j menàrin denant une ch'e steve ferme in pis, cun t'un biel vistît, cun tune biele cjaveade, un biel pâr di voi plens di pâs, une biele boejute da ridi, une biele maniere di fâ, cence bravuris e un fregul sudizionôse. Jê no si moveve, ma ai umign che la cjalavin ur vignive l'inzirli di tant biele ch'e jere. Al fantat j plasè cheste frute ch'e steve ferme ma 'e faseve balâ dut il mont atôr-atôr. E cussì la sielzè e la sposà. E me, no si èsal dismenteât di clamâmi a gnozzis!

BEPO MARCHET

Bissebove

Il mond si è ribaltât cu l'ajar
e il cîl l'è deventât pantan.
Gotis raris e fofis,
zinglinà su lis gornis
come un sgripì di pàssare
e un rot sunà di cops.
Alore la slavine 'e bute il coventôr
de sô fumate blancje
e tal ajar l'odôr sbalzât de tiare.
Tal cûr un lusi di balcons sbatûs
e di saetis e un tremôr di sanc.
La none cu l'ulif e la brusate sul spoler.
Da tramontane a rivà un seren garbin
come un sunà di fieste.
Il gatul senze pols cu l'aghe sore
e un celest lusi di cîl sui cops.
In t'une lindule bave di nulez
il brundulà lontan si sfante.
E in tal soreli vîf,
imò l'odôr de ploe.

ALAN BRUSINI



Il castello Antonini a Zegliano, presso Treppo Grande. (Foto Pignat).

Il musc e il tramuntin

Una volta un tramuntin al ven a blava su par Dimpec' e, çiariât ben e no mâl il so muse, al çiapa di nûf la strada di Tramone'.

Rivât a la glesia dal Vergòn, sicome che il muse a nol ûl movisi, il nostri om al pensa di taiâsi un biel manel par lavorâ di convinsion su la schena da la bestia.

Pensâ e fâ di lunc a era una specialitât dal tramuntin che, dal dit al fat, al monta su un arbul e al si met a taiâ un ramac'.

Al pasa di lì un boscadôr e, çialant in su, al si necuàre' che il biât om al stava taiansi il ramac' sot i pise. Par compasion alora a i dîs: « No stait a taiâ il ramac' in chel mût, paron, sedenò i colàis ». « Impaciàivi dai vostris afârs » a i rispuint che l'altri, « e làit pa la vostra strada ». Ma no ti cola iù como un fagòt?

Il boscadôr necuàrt che il tramuntin a nol veva duç' i viners a puèst, a i rispuint: « I murareis quant che il vostri muse al molarà tre pès ».

Il tramuntin al ti resta a boçia vierta e dut impresionât: il so muse infati al veva il difietàt di ièsi tener par daûr: apena mot, a t'in veva già molàdis dôs! Ce fâ? No è che una solusion: preparâ un coni e stropâ il di daûr da l'anemâl.

Il tramuntin nol sta a pensâ sora di plui, al met in esecusion la sô idea e, dopo pôe, al ripartise dut content tegninsi daûr il muse par impedî che il coni n'al s'çiampi.

Pasât Caprisi, quant che la strada a taca a montâ viers Rest, la bestia a è sglonfa da no stâ plui ta la piel e, di scop, a ti mola una tonada che a fâs partî il coni como un fusèt.

Il paron a lu çiapa in plen stomi e, roc como c'al è, crodint di ièsi stât copât, al cola par tiera vosant: « I soi muart...! i soi muart...! » e al resta distirât e dûr como un vêr muàrt.

Il muse, vedint il so paron fer, a si ferma ençia lui e, dopo un pôe, movinsi e saltant ca e là, al fâs colâ i sacs ca si rompin struçiant la blava pal prât. Un trop di cuachis a colin sul sore a becâlu e il tramuntin, cun t'une vôs tenebrose, al dîs: «Si fos iò vîf, cuachis, na mangiarèsis la me blava, vi lu giùri..».

Intant al pasa il timp e il muse, strac di spetâ, al si met besôl in viac' e al riva vier sera tal so stàli.

I parinç' dal tramuntin, vedint rivâ il muse, e pensin mâl dal paron e a mandin un trop di fantas a cerîlu.

Guidâs dai corvàs, a ti lu çiàtin a la fin, dûr e fer in miec' a un prât e a lu pensin muàrt. A preparin quindi una specie di portantina, a lu çiàrièin su e a si inviin viers Tramone'.

Rivâs in som Rest a pierdin l'olma: devant di lôr a son doi trois; qual èse chel iust?

Mentri ca stan discorint, il tramuntin, stuf di chês çiacaris, c'un t'una vôs da catafale: «Si fos iò vîf, fantàs — al dis — i çiaparès chel di destra ».

A sintì çiacarâ il muart, i quatri giovins a çiapin un tal spac ca ti ribaltin la portantina e il tramuntin in t'un buron lì dongia.

E cusì chê biât om al mûr, propri como che ai veva dit il boscadôr.

MARIO CANDOTTI



Un raccolto e operoso paese della nostra fascia pedemontana: Qualso Nuovo.

Une lejende furlane

San Martin

Duc' 'e san che une parochie,
une glesie o un santuari,
par Patrono 'e àn quasi simpri
qualchi sant dal calendari.
Cussì un vècjo al mi contave,
tornânt dòngje dal mulin,
il parcè che a Resiùte
'e àn volût vê San Martin.
Par antic, a vòlin disi,
che chel sant, passant par lì,
al si sèi fermât in place
just su l'ore di misdì.
Dopo fât lis sôs prejèris
zenoglât su t'un pieròn,
al è lât atòr pes cjasis
par podê mangiâ un bocòn.
'A erin àins di cjarestie,
di cintùrie avonde strènte,
tant che a stènt 'a si cjatàve
qualchi frègul di polènte.
Si chè al va in t'une famèe
da che a' jerin doi bessòi:
omp e fèmine; e i ofrissin
une cite di fasoi.
San Martin, imaginàivi,
c'a nol jere abituât
a ricevi tante gracie
al si è un grum maraveât.
E, finît di respâ dongje
fin a l'ultime sedòn,
al ringrazie chei bons vècjos
dant la so benedizion!
E lant vie pe' contrade,
al si férme a cialâ in gîr,
e fasînt 'ne crôs pa' l'àjar
al dis planc, cun t'un sospîr:
— Bel paese, circondato
da pinete ed alte creste
di montagne, Dio ti salvi
dalla fame e dalla peste. —
Da in chê volte a Resiute
'a son stâz simpri benòn,
e par chest 'e àn volût vêlu
a ogni côst par lôr Patròn.

MARIO ARGANTE

Se tu crôz...

Vàti a fâ lavâ la muse,
se tu cròz di cjolmi me:
quant che il fûc al bruse l'aghe
ancje jo ti sposi te!

(Villotta popolare)

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

MAZZOLINI Giuseppe - NDOLA (Rhodesia) - Al suo abbonamento 1961 ha provveduto il sig. Giovanni Tesolin, il quale ci ha fatto gradita visita. Grazie e voti cordiali di bene.

PEDERODA, fratelli - DOUALA (Cameroun) - Con rinnovate grazie della visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1961 per via aerea. Arrivederci, e auguri di cuore.

SGRAZZUTTI Guido - PORT SHEPSTONE (Sud Afr.) - La sterlina cortesemente inviataci la fa nostro abbonato sostenit. per il 1960. Grazie, e saluti cari da Mortegliano.

TESOLIN Giovanni - RUTSHURU (Congo) - Siamo grati anche a lei per aver voluto esser nostro ospite: la sua visita ci ha recato molto piacere. Grazie ancora per l'abbonamento 1961 versatoci. *Mandi!*

TESOLIN Luciano - NDOLA (Rhodesia) - Nel corso della sua gradita visita all'Ente, il familiare sig. Giovanni ci ha versato l'abbonamento 1961 anche per lei. Ringraziamo vivamente tutt'e due, e vi porgiamo i nostri auguri migliori.

TORIELLI Bruno - ALGER (Algeria) - Abbonato per il 1960 e 61 a mezzo del sig. De Conti, che la saluta beneaugurando. Da noi, mille grazie cordiali e voti di bene.

TOSOLINI Augusto - ELISABETHVILLE (Congo) - La ringraziamo della gentile lettera e dell'assegno che salda l'abbonamento 1960 (via aerea). Si abbia tutte le nostre cordialità da Tricesimo. E auguri per Anna Pia!

URBAN Riccardo - KAMPALA (Congo) - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dalla figlia Maria, che con vivissimo affetto la abbraccia e le invia tutti i suoi saluti ed auguri migliori. Anche da noi, con il grazie più caro, fervidi voti d'ogni bene.

AUSTRALIA

DONATI Eli - MOSS VALE - Regolarmente pervenuto il versamento bancario a saldo delle annate 1960 e 61. Grazie e cordialità infinite.

PATAT Amedeo - ADELAIDE - Ringraziandola per l'abbonam. 1960, salutiamo per lei Udine e Piovega di Gemona. Abbiamo invitato la sua cara mamma a presentarsi nei nostri uffici per l'incisione del messaggio. *Mandi, ogni ben!*

PETTOVEL Elio - SYDNEY - La sterlina salda l'abbonam. 1960. Grazie. Non è vero che non le abbiamo mai risposto: nella nostra « posta senza francobollo » del n. 62 (gennaio 1959) figura chiarissimo anche il suo nome. Con molti saluti da Arzene, cordialità.

PIRJEVEC I. - CANLEY VALE - Le porgiamo il nostro affettuoso benvenuto nella famiglia dei nostri lettori. Siamo lieti che il nostro mensile abbia incontrato il suo interesse e il suo favore. Grazie. E grazie anche per l'assegno bancario che salda l'abbonamento per il secondo semestre 1960 e tutta l'annata 1961 più l'importo delle due carte topografiche. Ricambiamo cordiali saluti ed auguri.

PITTINI Carmen - BRISBANE - Regolarmente ricevute le tre sterline quale abbonam. 1960 a favore del papà, sig. Pietro, e dei sigg. Giacomo Costantini e Domenico De Monte, che con lei vivamente ringraziamo. A lei, in particolare, la nostra gratitudine per la bella, gentile lettera inviataci e per l'orgoglio della sua friulanità che in essa traspare. Auguri vivissimi, cara signorina.

POLANO Edoardo - IVANHOE (Vic.) - Ricambiamo ai suoi graditi saluti e la ringraziamo per l'abbonam. 1960.

SCODELLARO Giacomo - MELBOURNE - Da S. Martino al Tagliam., saluti cari e vive grazie per l'abbonam. 1960.

SINICCO Pio - PERTH - Grazie dell'abbonam. 1960 e dei saluti ed auguri che ricambiamo centuplicati a lei e famiglia dal natale paese di Vedronza.

SNAIDERO Nicco - GRIFFITH - L'abbonamento per il secondo semestre 1960 ci è stato versato dal suocero, che le invia a nostro mezzo i saluti più cari. Grazie e ogni bene.

SOLARI Tullio ed Eligio - COOMA - Dall'incantevole Val Pesarina vi raggiunga nella Nuova Galles del Sud il nostro augurio e il nostro grazie per l'abbonam. 1960 speditoci.

TOMÈ Dante - YARRAWONGA (Vic.) - Come sempre, abbonato sostenitore anche per il 1960: il vaglia estero, pari a L. 1720, ci è giunto regolarmente. Grazie e cordialità.

TONITTO Aurelia - NEWCASTLE (N. S. W.) - Grazie: la sterlina salda l'abbonamento 1960. Ben volentieri salutiamo per lei tutto il Friuli, e in particolare il natale paese di Toppo.

TONITTO Gio Batta - MILE COOST ROAD (Nuova Zelanda) - Con augurali saluti da Toppo, grazie per l'abbonamento 1960 (sostenitore).

TRAMONTIN Gino - SYDNEY - Il 1960 è a posto. Grazie. Si abbia il nostro carissimo *mandi* da Cavasso Nuovo.

TREVISAN Enrico - TANTANGARA - Le due sterline cortesemente inviateci saldano l'abbonamento 1960 (sostenit.) e la copia del volume « Il Friuli » di G. Fornasir. Grazie di cuore e cordialità da Rivignano.

VERONESE Florindo - CHRISTCHURCH (Nuova Zelanda) - Infinite grazie: le due sterline e mezza saldano l'abbonamento 1960 (sostenitore) per via aerea. Ben volentieri salutiamo per lei, anche a nome dell'intera famiglia, tutti gli amici in Italia e all'estero. Da noi, a lei e ai suoi cari, auguri cordialissimi.

ZADRO Giuseppe - SMITHFIELD (N. S. W.) - Con tanti saluti cari da Sesto al Reghena, grazie per l'abbonamento 1960. *Ogni ben.*

ZAINA Ennio - BUNDABERG (Qld.) - Il cognato Antonio, che ci ha versato per lei l'abbonamento 1960 (grazie), le invia a nostro mezzo saluti ed auguri affettuosi. Ci associamo con tutta cordialità.

EUROPA

ITALIA

FIOR Adelgiso - MILANO - Grazie, carissimo, per l'abbonamento 1960 e per la preziosa collaborazione sempre prestataci. Auguri di tutto cuore, con il *mandi* più affettuoso.

MICONI Guido - MONTEGNACCO - Le siamo grati dell'abbonamento 1961 (sostenit.) e le facciamo i nostri migliori voti per l'avvenire: lei, nonostante l'età, pensa infatti di raggiungere i figli rimasti in Africa, da dove ha fatto ritorno appena un paio d'anni fa. Auguri, dunque!

PICCOLI Dario - ROMA - Il sig. Eliseo Di Piazza le fa omaggio dell'abbonam. 1960 al nostro giornale. A tutt'e due il nostro grazie cordiale.

PICCOLI Ferruccio - VENARIA (Torino) - Vivi ringraziamenti per l'abbonamento sostenitore 1960 e per le belle espressioni per la nostra opera. Infiniti voti di bene.

PLOS Luigi - ROMA - Grazie mille: l'abbonam. 1960 è saldato. Saluti, cordialità, auguri.

POZZI MASSA prof. Rosetta - MONTECATINI - Con il grazie più cordiale per il rinnovo dell'abbonam., si abbia un'augurale stretta di mano.

RUFFI dott. ing. Aldo - TORINO - Come le abbiamo comunicato con lettera a parte, le L. 1000 spediteci valgono quale « sostenitore » per il 1960, poichè l'importo d'abbonamento a suo favore ci è stato versato dal suo amico e collega ing. Raffaelli. Con rinnovate grazie, auguri e cordialità.

SALA dott. ing. Antillo - LEGNANO - Grazie infinite: saldato l'abbonam. 1960. La salutiamo con ogni voto più fervido.

SANDRINI P. Vittorio - PITIGLIANO (Grosseto) - Regolarmente ricevuto il vaglia d'abbonam. sostenitore per il 1960. Con ringraziamenti cordiali, il saluto nostro e dell'intero Friuli.

SCUBLA don Giuseppe - VERONA - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie della cortese e sollecita segnalazione. Auguri con un caro *mandi*.

SEMENZA dott. ing. Carlo - VENEZIA - Dall'Ufficio Studi della SADE ci è pervenuta la quota d'abbonam. per il 1960 a suo favore. Ringraziando, le porgiamo le espressioni del migliore augurio.

TABOGA Ada - NOLE (Torino) - Il vaglia è arrivato: il 1960 è a posto. Grazie, saluti cari.

TONINO Pietro - MILANO - Ricambiando i cari, graditi saluti, la ringraziamo per l'abbonamento 1960.

URSELLA Pietro - ROMA - Ricambiamo i cari, graditissimi saluti, ringraziando per l'abbonam. 1960.

ZANCANI Giovanni - ROMA - Il 1960 è sistemato. Grazie, saluti, auguri.

Ringraziamo anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli e abbonati per il 1960:

Tamburlini comm. rag. Antonio, Torviscosa; Tavagnacco cav. Achille, Giassico di Cormons (1959 e 60); Toffolo cav. Gio Batta, Fanna; Tonchia cav. Pietro, Tarcento; Volpini Dante, Ud.; Zamolo Del Negro Nelly, Attimis; Zanon comm. Luigi, Udine.

AUSTRIA

ZUZZI Antonio - KLAGENFURT - Il vaglia estero, pari a L. 1200, ci è pervenuto regolarmente: esso salda l'abbonamento 1960. Grazie, saluti cari.

BELGIO

TAVANO Domenico - LOT (Brabant) - Infinite grazie: il vaglia estero, pari a L. 1250, è regolarmente giunto e salda l'abbonamento 1960. Cordialità augurali.

TOMAD Bruno - MARCHIN - Da Camino di Buttrio, cari saluti e vivi ringraziamenti per l'abbonamento 1960.

TOPPAZZINI Irene - LIEGE - I cento franchi saldano l'abbonamento 1960; grazie. La salutiamo cordialmente da Gradisca di Sedegliano.

ZUCCO Davide - CHARLEROI - Rinnovandole il nostro più fervido ringraziamento per la gradita visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1960. Arrivederci presto, speriamo. Intanto, auguri.

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

FRANCIA

MONGIAT e TOSON - NICE - Grazie, carissimi, per le vostre gentili espressioni (il gradimento dei lettori è la migliore ricompensa alla nostra fatica) e per l'abbonamento sostenitore 1960. Ben volentieri salutiamo per voi il natio Sequals. Auguri!

PERESSINI Ferdinando - REMELFING - Rinnovandole il nostro grazie per la cortese visita, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1961. Ogni bene, e *au revoir!*

PERISSUTTI Gelindo - BRIENON sur ARMANÇON - Ricevuta la gradita lettera: grazie per il saldo dell'abbonam. 1960. Tanti auguri cari.

PERTOLDI Luigi - HOUILLES - Regolarmente pervenuti i mille franchi: lo abbonam. per il '60 è a posto. Grazie, ogni bene.

PONTARINI Emilia - ST. SISETE - Il rev. parroco di Prestento, che a nostro mezzo le invia saluti ed auguri, ha provveduto a versarci l'abbonam. 1960 per lei. Grazie, cordialità.

TOMBAZZI Francesco - LA MADELEINE (Nord) - Da Cordenons, da dove le inviamo anche noi il nostro saluto più cordiale, la signora Luigina Brunetta ci ha spedito vaglia d'abbonamento 1960 a suo favore. Grazie mille.

TOMMASINI Francesco - MONTMIRAIL - Al saldo del suo abbonamento per il 1960 ha provveduto la gentile signora Rosina Lena - Durigatto, ai saluti della quale cordialmente ci associamo. Grazie e auguri cordiali.

VARUTTI Annibale - PONTAVERT (Aisne) - Grazie: il vaglia estero, pari a L. 1253, salda l'abbonamento 1960. Auguri e saluti cari da Mortegliano e dal suo campanile eccelso.

ZOLLI Amelio - DRANCY (Seine) - Abbonato per il 1960 a mezzo del cugino Amatore, che caramente la saluta. Associandoci all'espressione di cordialità, ringraziamo vivamente.

GERMANIA

TULISSI Giuseppe - VIRTEMBERG - Siamo lieti di porgerle il nostro affettuoso, fraterno benvenuto fra noi, e la ringraziamo per l'abbonamento 1960 e per le belle, gradite espressioni per noi e per l'opera nostra. Le stringiamo con augurio la mano.

SVIZZERA

NIMIS Giovanni - BRUTTISELLEU (Zurigo) - Abbonato per il secondo semestre 1960 a mezzo del suo caro papà, che le invia i più affettuosi e augurali saluti. Noi, ringraziando, ci associamo alle espressioni del suo familiare.

TRIGATTI don Guido - LUCERNA - Ancora grazie per la gradita, gentile visita, e per l'abbonamento 1960. Ogni bene: di tutto cuore.

URBAN Lidia - LAUSEN (Bld.) - La sua cara mamma ci ha versato l'abbonamento 1960 per lei, con l'incarico di trasmetterle i saluti e gli auguri più affettuosi. Ad essi ci uniamo cordialmente, ringraziando.

NORD AMERICA

CANADA

CIBISCHINO, Famiglia - Dai vostri familiari Giuseppe e Luigi, i saluti più cordiali e i migliori auguri.

PARUTTO Mario - TORONTO - I due dollari valgono quale abbonam. '61, essendo lei già a posto per il '60. La preghiamo di scriverci sempre con il nome sotto il quale riceve il giornale: e sulla fascetta della copia a lei riservata è sempre figurato il nome Santin - Parutto. Lei comprende che, variando nome, si producono difficoltà nella ricerca e ritardi nella registrazione e, di conseguenza, nella risposta. Grazie di tutto e cordialità.

PEZ Amelio - WINDSOR - La sua lettera è veramente assai bella, e noi le siamo grati di avercela scritta. Ringraziandola per l'abbonam. 1960, la salutiamo con augurio da Beano di Codroipo.

PONTELLO Ermis - TORONTO - Grazie infinite: con i tre dollari, abbonato sostenit. per il 1960. Auguri di cuore: glieli inviamo da Flaibano.

SABUCCO Angelo - COOKSVILLE (Ont.) - Da Nogaredo di Corno, saluti cordiali e vive grazie per l'abbonam. '60.

SACILOTTO Anna - ROSSLAND (B. C.) - Non comprendiamo davvero, gentile signora, come mai il giornale non le giunga puntualmente, mese per mese. Noi le diamo la più ampia assicurazione che la copia a lei destinata parte da Udine con assoluta regolarità e puntualissimamente. Evidentemente, non abbiamo alcuna colpa dell'inconveniente da lei lamentato. Pensiamo si tratti di disguidi o di ritardi; ma come rintracciare il luogo dove avvengono e individuarne le ragioni? Speriamo ardentemente che in avvenire tutto proceda per il meglio. Grazie dell'abbonam. 1960 e vive cordialità.

SANDRIN Massimo - TORONTO - Al suo abbonam. per l'anno in corso ha provveduto la nipote Rosetta, che affettuosamente la saluta. Ci associamo di cuore, ringraziando.

SIVILOTTI G. B. - FORT ERIE - Grazie dei saluti, degli auguri, dell'abbonam. 1960. A lei e alla famiglia tutta esprimiamo i nostri voti più cari.

SPAGNOL Serafino - ST. CATHARINES (Ont.) - La ricordiamo a Rivignano, e la ringraziamo dei saluti (ricambiamo di cuore) e dell'abbonam. 1960.

TALOTTI Lorenzo - CROWSNEST (B.C.) - Ben volentieri, caro amico, salutiamo per lei il papà residente in Orgnano. Noi, a nostra volta, abbiamo avuto un incarico: trasmetterle i saluti del cognato Angelino, residente a Udine, e di tutta la sua famiglia. Contento? Grazie dell'abbonamento 1960 e delle cortesi espressioni. Quanto alle «zebrette», speriamo sappiano disputare un buon campionato. Cordialità e voti di bene.

TRAMONTIN Siro - TORONTO - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita e per l'abbonamento 1960, assolviamo fedelmente l'incarico da lei affidatoci: salutiamo caramente a suo nome tutti gli amici e conoscenti in Canada.

TRUANT Eugenio - BELLEVUE (Alberta) - Saldato il 1960: grazie di cuore e infinite cordialità.

VENIR Mario - TORONTO - I due dollari hanno sistemato l'abbonam. 1960. Grazie, saluti cari.

VICENZINO Timo - FORT WILLIAM - Con le più vive cordialità da Carlino, grazie per l'abbonamento 1960.

VIOLA Tarcisio - TORONTO - Siamo lieti che, per la nostra iniziativa, le sia venuta la gioia di riudire la voce dei suoi cari. Creda che la sua soddisfazione è la nostra. Ben volentieri, salutandole il Friuli, ricordiamo particolarmente Bonzicco di Dignano al Tagliam. Grazie per l'abbonamento 1960; ricambiamo cordialità.

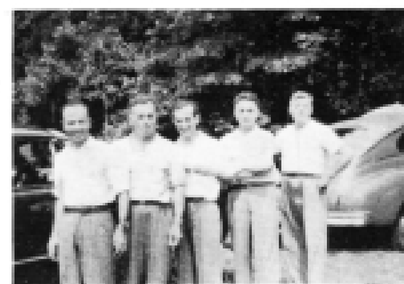
VISENTIN Primo - CONISTON (Ont.) - Grazie di cuore: i 5 dollari saldano, come sostenitore, l'abbonamento 1960 e 61. Il suo saluto al Friuli è ancora più gradito, perchè ci viene da un nativo di Castello di Godego, in provincia di Treviso. Noi, per ricambiare la sua squisita cortesia, salutiamo per lei anche il suo caro paese natale e l'intera «Marca Trevigiana».

VOGRIG Isidoro - KENORA (Ont.) - Bravo! Lei è stato tempestivo e preciso nel comunicarci il nuovo indirizzo: gliene siamo grati. E grati le siamo dell'abbonamento 1960. Dal suo cognome, supponiamo che lei sia oriundo dalle Convalli del Natisone. Le salutiamo per lei.

Attenzione!

In questo numero del giornale abbiamo inserito un foglio-avviso ed una busta per tutti i nostri lettori, allo scopo di rendere più facile il modo di rinnovare l'abbonamento al giornale per il 1961.

Coloro che hanno già versato l'abbonamento per l'anno prossimo non si offendano: il foglio-avviso e la busta non li riguardano. Trattengano, tuttavia, l'uno e l'altra: potranno servire per l'abbonamento 1962 o per passarli ad altri friulani affinchè si abbonino a loro volta. Grazie a tutti.



Cinque sandanielesi residenti in New York, e tutti d'una stessa famiglia: Toni, Gianni, Luigi, Emilio e Giuseppe Cappelletti. Essi, dalle nostre colonne, inviano un nostalgico ed affettuoso saluto alla « Siena del Friuli » e a tutta la « piccola patria », e auguri di prosperità ai parenti e agli amici.

ZAMPESE Adua - REGINA (Sask.) - Grazie: tutto chiarissimo nell'indicazione dei vecchi e dei nuovi indirizzi. Davvero brava! Sistemati dunque gli abbonamenti 1960 per lei e per il sig. Giovanni Polano (entrambi sostenit.). Siamo grati a tutt'e due. Ogni bene, cara amica e collaboratrice nostra.

ZANICHELLI Pina - CONISTON (Ont.) I due dollari saldano l'abbonam. 1960. Vive grazie e infinite cose cordiali.

ZANIER Orfeo - EDMONTON (Alberta) - Con saluti ed auguri cari da Tarcento, grazie per l'abbonamento 1960.

ZANOTTI Elisa - WINDSOR (Ont.) - La sua lettera è, nella sua semplicità ed entusiasmo, veramente commovente. Noi siamo felici che la lettura del nostro giornale le arrechi tanta gioia, e creda che faremo del nostro meglio per conservarci tutta la sua stima e il suo affetto. Grazie, signora, per l'abbonam. 1960, e mille cordiali voti di bene da Morsano al Tagliamento.

ZORATTO Ranieri - HAMILTON (Ont.) - Ben volentieri trasmettiamo il suo affettuoso saluto ai genitori residenti in Flambruzzo di Rivignano e a tutto il nostro caro, stupendo Friuli. Nel contempo, la ringraziamo cordialmente per l'abbonamento 1960 speditoci.

ZUCCATO Mario e Pietro - VANCOUVER - Abbonati per il 1960 a mezzo della sorella, signora Maria Moraia, che affettuosamente vi saluta con ogni voto più caro. Noi, ringraziando, vi stringiamo cordialmente la mano.

MESSICO

PERESSINI Santos - GOMEZ PALACIO - Da Azzano Decimo saluti cari e auguri d'ogni bene, con il grazie più cordiale per l'abbonam. 1960.

STATI UNITI

BODIGOR Pio - BERWIN (Ill.) - Riceva, con i nostri, i più cordiali saluti del cav. Aldo Specogna, il quale ha provveduto per lei a saldarci il secondo semestre 1960 e il primo semestre 1961. Grazie e auguri.

CASTELLARIN Alberto - REVERE (Mass.) - Innanzi tutto, congratulazioni vivissime per i suoi eccellenti lavori e auguri di sempre più proficua e apprezzata attività; poi, grazie dei due dollari a saldo del secondo semestre 1960 e primo semestre 1961. Le siamo anche grati di tutte le interessanti notizie forniteci. Cari saluti a lei, alla signora Luisa Maria e alla figliola Gloria.

CIBISCHINO, Famiglia - Abbiamo l'incarico, che fedelmente assolviamo, di salutare per conto dei sigg. Giuseppe e Luigi Cibischino i figli, nipoti, parenti tutti. Cordialità.

FERRARIN Adelico - SAN DIEGO (Calif.) - Cercheremo di accontentare anche lei; purtroppo, le notizie che possiamo darle dell'Udinese non sono liete: nel campionato 60-61, su cinque incontri, 4 sconfitte. Certo, non è detta l'ultima parola: e speriamo dunque che le «zebrette» possano far bene in avvenire. Grazie per il saldo dell'abbonam. 1960.

FERROLI Bruno - WESTWOOD - Rinnovandole le espressioni del nostro gradimento per la cortese visita, grazie dell'abbonamento 1960 e 61 versatoci. *Mandi*, cordialità.

MARALDO Michele - FORT WAINE (Ind.) - Benissimo: i 7 dollari hanno saldato, quale abbonamento sostenitore come per il passato, due intere annate. A posto, dunque, sino a tutto il 31 dicembre 1961. Grazie infinite. Vive cordialità a lei, al figliolo e alla nuora Neda.

MATTELIG Lorenzo - CHICAGO - Il cav. Aldo Specogna, che caramente la saluta, ci ha versato per lei il saldo d'abbonamento per il secondo semestre 1960 e primo semestre 1961. Grazie a tutt'e due, e vivi auguri dalle rive del Natisone.

PAGURA Fred C. - COLUMBUS (Ohio) - Il nipote Alessandro, in segno di stima e di affetto, le fa omaggio dell'abbonamento per il secondo semestre 1960 e per tutto il 1961; il fratello Fedele le invia i suoi saluti più cari. Da noi, con molti ringraziamenti, cordialità augurali.

PENZI Gino - ROCKFORD (Ill.) - Ricambiando saluti ed auguri, grazie per l'abbonam. 1960. La ricordiamo a Fanna: contento?

PETRIS Tony - PORTLAND - Abbonato per il 1960 (grazie) dal rev. parroco di Prestento, ai saluti del quale assai cordialmente ci associamo.

PITICCO Umberto - DETROIT - Graditissimi i saluti e gli auguri: ne riceva altrettanti, e altrettanto cordiali, da noi tutti. E grazie per l'abbonam. 1960.

PIVA Angelo - CHICAGO - Ringraziamo vivamente lei e i suoi familiari per i saluti, cui contraccambiamo con fervido augurio, e per l'abbonam. 1960 per voi e per il sig. Giovanni Cesarin residente in Casarsa. Non manchiamo di ricordarla alle signorine del nostro ufficio e all'ottimo prof. Giuseppe Francescato, nostro carissimo amico, e alla sua famiglia, nonchè a tutti i casarsesi emigrati.

PRATURLON Teresina ed Emilio - REDWOOD (Calif.) - Preso atto del nuovo indirizzo. Grazie della gentile comunicazione e dei graditi saluti che ricambiamo di cuore.

SCODELLER Luigi - PEORIA (Ill.) - Ben volentieri salutiamo a suo nome tutti gli amici di S. Vito al Tagliamento. Grazie dell'abbonam. 1960 e delle cortesi espressioni.

SIEGA Giulio - WASHINGTON - Il vaglia estero (L. 1228) è arrivato: a posto il 1960. Grazie, saluti, auguri.

SIEGA Guido - CANTON (Ohio) - Da Maniago, tutte le nostre cordialità e il grazie più vivo per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso. *Mandi!*

SPIZZO Antonio - CICERO (Ill.) - « Dopo 42 anni che abbiamo lasciato i nostri paesi del Friuli, ancora ne sentiamo la nostalgia ». Bravo! Queste sue parole le fanno onore. Grazie per avercele scritte, e altrettante grazie per l'abbonam. 1960. Saluti cari a lei e familiari tutti.

TOFFOLO Biagio - PITTSBURGH - Con molti saluti da Preplans di Frisanco, la ringraziamo caramente dell'abbonamento 1960.

TOFFOLO Costante - INDIANAPOLIS - Mille grazie per il saldo dell'abbonamento 1960 e cordialità augurali da Fanna.

TOFFOLO Costante jr. - INDIANAPOLIS - Regolarmente ricevuti i due dollari: il 1960 è dunque sistemato. Grazie. Saluti cari da Cocodecs di Fanna.

TREVISAN Angela - PLAINVILLE (Conn.) - Dalla frazione di Villaraccolta di Pasiano di Pordenone la raggiungano il nostro grazie per l'abbonamento 1960 e le espressioni del nostro augurio di bene.

TRINATO Anna - JACKSON HEIGTS - Ben volentieri salutiamo per lei amici e compaesani tutti di S. Daniele. Grazie dell'abbonam. 1960 e infinite cordialità.

VACCHER Luisa - CLEVELAND - Faremo tutto il possibile per accontentarla. Intanto, ringraziando per l'abbonamento 1960, la salutiamo caramente da Pescincanna di Fiume Veneto.

VALENSI Assunta e Anselmo - RIVERSIDE - Ringraziandovi di cuore per l'abbonamento 1960, salutiamo per voi, con gli auguri più fervidi, tutti i casarsesi sparsi nel mondo.

VALLE Angela - NEW YORK - L'assegno di 4 dollari speditoci salda l'abbonamento 1960 e 61. Grazie e voti di felicità e salute.

VENIER Carlo - CLEVELAND - Grazie: il 1960 è sistemato. Mille cose care da Domanins.

VIAN John - NEW YORK - I 5 dollari saldano l'abbonamento 1959 e 60 (sostenitore). Ringraziandola, le inviamo tanti cari saluti da Meduno.

VIDONI Caterina e Alfredo - CICERO (Ill.) - La vostra lettera, così colma di amore e di nostalgia per il Friuli indimenticabile, ci ha davvero commossi. Noi vi auguriamo di poter far ritorno quanto prima ad Avilla di Buia e a Vendoglio di Treppo Grande, e di poter, allora, stringere la vostra mano. Ora vi ringraziamo per i 5 dollari, saldo dell'abbonamento 1959 e 60 (sostenit.). Infinite cordialità.

VIVIAN Teresa e Davide - DETROIT - Grazie: i due dollari hanno saldato l'abbonamento 1960. Cari saluti da Cordenons e dall'Agnul dal Ciscjel.

ZAMBON Alfredo - PHILADELPHIA - Rinnovate grazie per la gradita, gentile visita e per l'abbonamento sostenitore 1959 e 60. Con tanti auguri, arrivederci!

ZANON Remo - LOS ANGELES - Abbonato per il 1960 (sostenit.) a mezzo del fratello comm. Luigi che le invia affettuosi saluti. Associandoci, ringraziamo beneaugurando.

ZULIANI Alfonso - ASTORIA (N. Y.) - Salutandola caramente da S. Daniele, la ringraziamo per l'abbonamento 1960 inviatoci.

CENTRO AMERICA

CUBA

REGGIO Pietro - HABANA - I 15 dollari inviatici a mezzo della gentile signorina Maria Tomat di Udine saldano quale sostenitore l'abbonam. per il 1959, 60 e 61. Cordialissime grazie. La stessa signorina Tomat, reduce dal viaggio a Cuba effettuato in grazia d'un premio-concorso, rinnova — tramite le nostre colonne — le espressioni della più viva gratitudine a lei e alle sue care figliole per l'indimenticabile ospitalità ricevuta. Il dott. Pellizzari le ha scritto a parte. Da noi tutti, con il più gradito ricordo, gli auguri migliori di bene, fortuna e felicità a lei e familiari tutti.

GUATEMALA

ZUCCHET Gianni - GUATEMALA CITY - Il 1960 è saldato. Ringraziandola cordialmente, le inviamo vivi auguri da Bagnarola di Sesto al Reghena e salutiamo i suoi cari residenti in Torino.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BULLIAN Bianca e Giacomo - ROSARIO - La signora Elisabetta, rispettivamente vostra sorella e cognata, ha regolarmente saldato l'abbonam. 1960 per voi. Grazie e saluti da Ampezzo.

CATTARUZZI Giuseppe - TINOGASTA (B. A.) - Come da suo desiderio, abbiamo spedito copia del nostro n. 75 ai sigg. Paroni e Tonachella. Vedremo di accontentarla con Bertiolo, da dove intanto inviamo a lei e alla signora Margherita i nostri saluti più cari.

CENTRO FRIULANO - MENDOZA - Il sig. Vincenzo Boccardi ci ha regolarmente versato i seguenti abbonam., tutti per il 1960 e 61: per sè, per il sodalizio e per i sigg. Isidoro e Mario Selva, Olivo Drigo, Emilio Ceccotti, Juan Marcuzzi, Osvaldo Ellero, Ettore Del Basso e Ilo Solari. Vivissime grazie a tutti e a ciascuno. Auguri al carissimo Isidoro Selva per l'ampliamento della fabbrica che quest'anno celebra i cinque lustri di vita.

COLLINO Valentino - LA PLATA - Il sig. Celledani ci ha versato per lei il saldo dell'abbonam. 1960. Grazie e tanti auguri.

COMISSO Augusto - Segundo - ROSARIO - A posto per il 1960 e 61: ha provveduto a corrisponderci l'abbonam. il sig. Vincenzo Boccardi. Grazie, saluti, ogni bene.

FAMIGLIA FRIULANA - ROSARIO - Tutto a posto secondo quanto comunicatoci dalla lettera firmata dal presidente Foschiano e dal segretario Zanette: saldati cioè per il 1960 e 61 l'abbonam. per il sodalizio, e per il 1961 l'abbonam. per il sig. P. Foschiano. Grazie di tutto, e auguri infiniti alla « Famèe »: a soci e dirigenti. Leggere anche quanto risposto, sopra, al Centro di Mendoza.

MECCHIA don Luigi - LOS POLVORINES (B. A) - Da Forgaria, lo zio Emilio Agnola - Pasecutti, inviandoci vaglia d'abbonam. 1960 per lei, ci prega di trasmetterle i suoi saluti ed auguri più cari. Grazie a tutt'e due, e cordialità da noi tutti.

PEZZET Enrico - ITUZAINGO (B. A.) - A posto il 1960. Grazie. Ma lei ha cambiato indirizzo? Ce ne avverta, per favore. Cordialità e voti di bene.

PITTON Pietro - BUENOS AIRES - Il suo caro papà, che le invia il suo abbraccio affettuoso e tutti gli auguri più cari, ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei. Grazie. Ci uniamo ai suoi familiari nell'esprimerle la nostra cordialità.

SAVIO DE CARLI Luisa - BUENOS AIRES - Come avrà visto nel nostro numero 78 (maggio), l'abbiamo accontentata pubblicando l'immagine del suo paese: Gradisca di Spilimbergo. Contenta? Grazie dell'abbonam. 1960 e infiniti auguri.

TOMAT ing. Leo - BUENOS AIRES - Il nipote cav. Leopoldo Comoretto, sindaco di Rive d'Arcano, all'atto del versamento dell'abbonam. 1960 a suo favore (vivissime grazie), ci ha incaricati di trasmetterle i suoi più cari saluti. Ci associamo con fervido augurio.

TROIANI Bonaldo - LA CUMBRA (Cordoba) - Grazie: il 1960 è a posto. Cordialità, voti di salute e fortuna.

ZAMBONI comm. ing. Agostino - BUENOS AIRES - Il suo familiare sig. Giacomo, che a nostro mezzo cordialmente la saluta, ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1960 per lei. Grazie a tutt'e due, e auguri cari.

ZAMPARO Felice - GUERNICA (B. A.) - Abbonato per il 1960 a mezzo del fratello Aldo, che la ricorda con affettuoso augurio. Da noi, grazie e cordialità.

ZANETTE Guido - ROSARIO - Da Aviano, la sua cara mamma, della quale le trasmettiamo l'affettuoso abbraccio, ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1960 per lei. Grazie a tutt'e due, e auguri di cuore.

ZILLI Giorgio - MENDOZA - Da Ospedaletto di Gemona, saluti cari e infinite grazie per l'abbonam. 1960. *Mandi.*

BRASILE

SILVESTRI Antonio - SAO PAULO - La sua lettera è molto gentile e bella: così colma di nostalgia per il Friuli, di amore per il natale paese di Visco! Grazie, caro amico; e grazie del dollaro che ha saldato il primo semestre 1960.

COLOMBIA

ZULIANI Giacomo Lorenzo - ZARAGOZA - La ringraziamo dei due dollari a saldo dell'abbonam. 1960 e cordialmente la salutiamo, beneaugurando.

PARAGUAY

PERESSIN mons. Mario - ASUNCION - Rinnovandole il nostro più cordiale ringraziamento per la gradita ed ambita visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1960, per via aerea (sostenitore). Si abbia, con i nostri saluti, i voti migliori di fecondo apostolato.

PERÙ

SUSANNA Pietro - Valentino - LIMA - Grazie di cuore: i due dollari saldano l'abbonam. per il 1960. Il nostro saluto nella bella capitale peruviana la raggiunga dal suo caro paese natio: S. Giovanni di Casarsa.

URUGUAY

ZANNIER dott. prof. Guido - MONTEVIDEO - Perdoni se con tanto ritardo la ringraziamo per l'abbonam. 1960 speditoci. Lei comprende benissimo che la colpa non è nostra: la corrispondenza che ci perviene è tanta che dobbiamo scaglionare le risposte spesso a distanza di oltre un semestre. Lei sa, tuttavia, di avere la nostra gratitudine, e il nostro augurio più cordiale. Infiniti saluti da Clauzetto.

VENEZUELA

TESOLIN Sergio - LOS TEQUES - Con mille saluti cordiali dall'*agnul dal Ciscjel*, grazie per l'abbonam. 1960.

TOMAT Antonio - VALENCIA - Senz'altro la ricordiamo al Friuli, di cui serba così profondo amore e tanto acuta nostalgia. Bravo! Grazie dell'abbonam. '60 e dei saluti, che cordialmente ricambiamo.

VENIER Dina e Adelchi - MARACAIBO - Da Osoppo, infinite grazie di tutto cuore per i 5 dollari a saldo dello abbonam. per il 1960 e 61. Tante cose care e voti fervidi di bene, prosperità e salute.

ZATTI Etta e Paolo - VALENCIA - Tanti affettuosi saluti ed auguri dalla mamma della gentile signora Etta, che ci ha versato l'abbonam. 1960 a vostro nome. Ringraziamo caramente tutti e tre, e formuliamo i voti migliori di buona fortuna.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116